

COMUNE **GRONE** 2013



SPECIALE PGT

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO





GRONE





IL NOSTRO PAESE

1ª PARTE INTRODUZIONE



Con l'adozione del nuovo PGT (Piano del Governo del Territorio) da parte del Consiglio Comunale di Grone, nella serata del 20 dicembre 2012 si dava avvio all'archiviazione di uno strumento urbanistico, il PRG (Piano Regolatore Generale), che ha scandito lo sviluppo, in ambito urbanistico..., dell'Italia intera, quindi anche del nostro paese, dal dopoguerra ad oggi. Il Piano Regolatore Generale è stato introdotto nel 1942, in pieno conflitto mondiale, dalla Legge n.1150 - articolo 7; all'inizio, era considerato in attuazione con il solo Piano Particolareggiato in base all'articolo 13 della medesima legge; successivamente, sono stati affiancati ad esso altri piani attuativi come il PZ, introdotto dalla legge n. 67 del 1962 e poi, profondamente modificato, dalla Legge n 765 del 1967, dalla Legge 861 del 1971 e dalla legge 457 del 1978, con l'introduzione, rispettivamente, dei piani di lottizzazione, dei piani per insediamenti produttivi e dei piani di recupero. Nel frattempo, la Regione Lombardia, ha legiferato in materia, per quanto di competenza, regolamentando l'attività edilizia in zona agricola, in particolare con l'emanazione della Legge n.93 del 1980 ed altre leggi che hanno, in qualche modo, integrato e riempito i vuoti della legislazione statale. Il Piano Regolatore Generale, nel corso della sua lunga storia quale strumento direttivo e obbligatorio, anche se profondamente modificato nel suo impianto originario, si è sempre dimostrato molto rigido e statico, rendendosi perciò incompatibile con la dinamicità del mercato e delle opportunità che si presentavano durante l'attuazione del medesimo, e, di conseguenza, ha contribuito a far perdere, a tutti i gestori ed operatori presenti sul territorio, possibilità importanti e fondamentali per uno sviluppo coerente del medesimo. Nonostante queste considerazioni, non si deve, comunque, dimenticare l'importanza di questo strumento che, unitamente ad altri, ha contribuito e scandito la crescita ed il benessere complessivo della nostra Nazione.

Rammento che, la qualità della vita, è strettamente connessa alla gestione del territorio ed alle norme che lo regolano e, di conseguenza, la stessa, è legata all'aspettativa di vita di un ipotetico individuo che nasce e vive in un determinato ambiente.

Nel 1881 la durata della vita media era pari ad appena 35,2 anni per gli uomini e 35,7 anni per le donne. Nel corso degli anni Venti, la speranza di vita, alla nascita, aveva superato i 50 anni per entrambi i sessi. Oggi, un bambino e una bambina nati nel 2010, hanno da vivere, in media, rispettivamente, 79,1 e 84,3 anni.

All'inizio del novecento, quindi, l'aspettativa di vita media di un cittadino italiano era di circa 42/43 anni, oggi – grazie anche alla qualità degli ambienti di lavoro, alle caratteristiche minime che devono avere i locali abitativi, alle norme antinquinamento, oltre ai sistemi di collettamento delle fognature, alle caratteristiche dell'acqua potabile, a tutte le opere di urbanizzazione che determinano degli standard minimi necessari – l'aspettativa di vita di un Italiano è di circa 78/80 anni: praticamente in soli e circa 100 anni la durata di vita media è quasi raddoppiata.

Dopo quasi 65 anni dall'introduzione del



PRG la Regione Lombardia, con la legge n.12 del 2005, ha introdotto nel nostro panorama urbanistico il PGT (Piano del Governo del Territorio) ed in particolare: con l'articolo 7 definisce il PGT, con l'articolo 8 istituisce il Documento di Piano (DdP), con l'articolo 9 il Piano dei Servizi (PdS) e con l'articolo 10 il Piano delle Regole (PdR); questi ultimi tre piani sono, di fatto, la struttura che va a formare il PGT. La composizione e/o scomposizione del PGT in questi tre pilastri che lo costituiscono consente di poter intervenire per le eventuali modifiche e/o adeguamenti operando sui singoli pilastri, senza necessità di mutare la struttura complessiva dello stesso, rendendolo così dispositivo molto più flessibile e dinamico rispetto all'archiviato, oramai, PRG.



E' importante ricordare che il PGT è uno strumento di carattere politico amministrativo, ovvero nello stesso, viene racchiusa ed attuata la volontà popolare espressa attraverso la maggioranza eletta in modo e forma democratica e presente in consiglio comunale.

Il Comune di Grone è nella zona omogenea montana n° 9 della Regione Lombardia ed è quindi parte della Comunità Montana della Valle Cavallina (ora facente parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, insieme all'Alto e Basso Sebino). Il suo territorio si estende per circa 1.200 mt. lungo la riva sinistra del fiume Cherio e sale fino alla dorsale della valle del Guerna che segna il confine con la ex Comunità Montana del Basso Sebino e del Monte Bronzone.

Confina: a Sud con Berzo S. fermo, ad Ovest con Vigano, a Nord con Casazza e Monasterolo, ad Est con Adrara S. Martino; tutti questi Comuni, ad eccezione di Adrara, sono nella Valle Cavallina; la superficie dell'intero nostro territorio comunale è di 783 ettari. Ad esclusione della zona di fondo valle lungo il fiume Cherio che è pressoché pianeggiante, tutto il territorio è montuoso; si va da una quota sul livello del mare, minima, di mt. 312 a quella massima di mt. 1.324; tutta la dorsale che fa da confine al territorio comunale è intorno ai 1.000 mt. di quota; le cime più significative, da Sud verso Nord, sono: il Monte di Grone (1.192), il Gremalto (1.320), il Ballarino (1.275). Interessante, per una corretta lettura del territorio, è il fatto che, salvo il relativamente recente insediamento di Caderighi, tutti gli agglomerati abitati sono sulle pendici della vallata: Grone capoluogo (387), Salino (751), S. Antonio (779), S. Fermo (1.000 - 1.200).

Il clima, è quello classico delle medie valli prealpine: pioggia abbondante e soprattutto nel mese di maggio, neve nel periodo invernale. Particolarmente interessante è il clima della vallata che dall'abitato di Grone capoluogo va fino ai Colli di S. Fermo dove la particolare esposizione verso Sud-Ovest, la presenza

di rocce calcaree stratificate che ridistribuiscono gradualmente il calore immagazzinato nei giorni e nelle ore di sole ed il riparo dai venti da Nord rappresentato dalla dorsale montana, rendono meno accentuati, gli sbalzi termici, caratterizzanti le zone montane e fanno di questa zona una stazione climatica di particolare pregio.

Il primo documento storico riguardante il territorio di Grone risale al IX secolo mentre i primi documenti che parlano di Grone come entità amministrativa autonoma risalgono al XIII secolo.

Interessante è il riportare che fin dall'anno 1481 si accenna al Monte di Grone (frazioni: Salino e S. Antonio) come località abitata a se stante e si ha motivo di credere che l'importanza economica del Monte di Grone sia cresciuta nei secoli perché nell'anno 1921, dopo secolari rivendicazioni degli abitanti fu istituita la Parrocchia di S. Antonio, avente 320 anime.

Comune di Grone	
Anno	Abitanti
1596	340
1776	370
1805	473
1853	688
1861	700
1871	787
1881	802
1891	893
1901	893
1911	962
1921	984
1931	*
1941	*
1951	841
1961	814
1971	779
1981	749
1991	716
2001	730
2008	864



Nell'anno 1928, secondo la politica nazionale di aggregazione dei piccoli comuni, Grone, Berzo S. Fermo, Borgo di Terzo e Vigano S. Martino, costituirono il Comune di Borgounito che sopravvisse sino al 1947 quando i sopracitati comuni riacquistarono l'autonomia amministrativa.

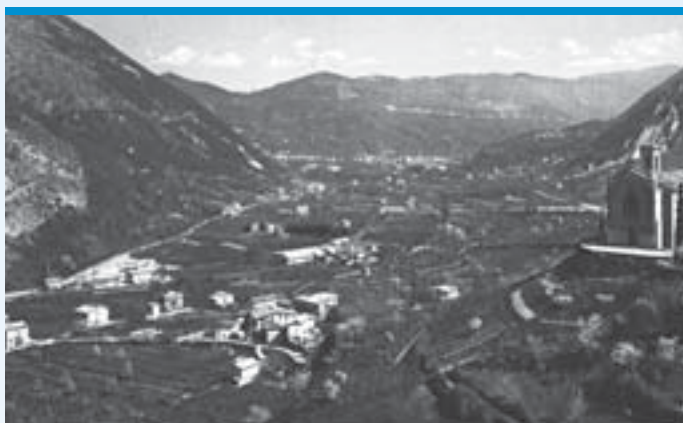
II^a PARTE

RICOGNIZIONE GENERALE

Prima di iniziare ad illustrare il nuovo PGT diventa necessario ripercorrere alcune tappe significative che hanno contraddistinto il recente percorso urbanistico del nostro paese, al fine, di capirne l'evoluzione sino ad oggi e consentire di leggere e comprendere quanto si vuole proporre con il nuovo PGT.

Sinteticamente, intendo ripercorrere questi ultimi anni di lavoro socio-economico e urbanistico-edilizio suddividendo l'illustrazione in macrocapitoli.

In sostanza, quando è stato avviato questo lavoro di rivitalizzazione in senso generale del nostro paese per coloro che hanno amministrato, era come avere un grande puzzle al quale, per ogni opera e/o servizio realizzati, venivano aggiunte delle tessere; ora, il quadro generale è ben individuabile, però, in occasione della presentazione del nuovo PGT diventa importante ricomporlo e illustrarlo lasciando agli atti un documento ricognitivo che marchi in modo profondo questo passaggio epocale tra l'istituto del PRG e quello del PGT. Senza questa illustrazione, senza capire il lavoro fatto, senza avere "la dote" pubblica da cui partiamo non è possibile, né spiegare, né giustificare alcun piano urbanistico generale.



VIABILITÀ

L'idea perseguita in modo continuativo dal gruppo di maggioranza è sempre stata quella volta a migliorare la viabilità e la mobilità comunale intervenendo sia sulle strade principali che su quelle secondarie. Le strade principali sono ritenute importanti per lo sviluppo del paese in termini residenziali, produttivi e turistici, mentre le secondarie sono necessarie per consentire il recupero di zone che, a partire dal dopoguerra sino ad oggi, sono state progressivamente abbandonate.

Come viabilità principale voglio, qui, ricordare la realizzazione di **Via della Pace**, che collega Via Papa Giovanni con Via Santa Maria Nascente, all'altezza della Torre Parrocchiale e del campo sportivo: opera importantissima in quanto ha alleviato dal traffico veicolare l'angusta Via Santa Maria Nascente ed inoltre ha migliorato l'accesso al cimitero del capoluogo ed ha servito tanti fondi che prima erano interclusi. L'adeguamento della **strada provinciale n. 79** è stato, senza alcun dubbio, l'intervento che ha portato più benefici alla nostra comunità; partendo dall'innesto con la strada statale n. 42, l'intero tratto e sino al congiungimento di via Cedrelli è stato ricalibrato alla sezione minima di 6.00 ml con la realizzazione di importanti opere di ingegneria stradale, ad esempio, il muro di sostegno al primo tornante; inoltre, sempre sulla strada provinciale n. 79 sono stati allargati ed adeguati tutti i tornanti che inibivano il transito a pullman o, in genere, a mezzi pesanti.

L'adeguamento di **Via Cedrelli**, unitamente all'allargamento del tratto di Via Acquasparsa sino alla strada statale n. 42, in località Martina, ha costituito un importante momento di infrastrutturazione del paese, poiché, oltre a servire le attività e le residenze in loco si è creato, di fatto, un secondo importante accesso al capoluogo e all'intero paese. L'allargamento di **Via Pira**, di fatto, ha consentito di infrastrutturare la zona artigianale-industriale creando un'arteria viaria pressoché dedicata all'attività artigianale, senza alcuna interferenza con altre strade, determinando, oltretutto, la possibilità di nuovi posti di lavoro. Recentemente, si è completato il collegamento pubblico tra Via Acquasparsa e Via Papa Giovanni XXIII in quel tratto denominato **Via Dossoni**: un breve tratto che diventerà importante per lo sviluppo futuro dell'abitato poiché va a servire quel territorio che sarà bacino per lo sviluppo edilizio futuro della nostra collettività. Un intervento importantissimo e che riguarda invece le strade secondarie (agro-silvo-pastorale) è l'adeguamento della strada che staccandosi da Via dei Pozzi attraversa importanti aree agricole e i nuclei di Salino e Ronchi e si collega alla strada provinciale n. 72, all'altezza della chiesa di Sant'Antonio. Quest'ultima è una strada che in condizioni meteorologiche ottimali consente di transitare con piccoli mezzi agricoli e raggiungere le cascine e i rustici in loco. Inoltre, ricordo che si è sempre contribuito o caldeggiato per la sistemazione e l'adeguamento di strade vicinali e consorziali di interesse pubblico, proprio con il fine di poter raggiungere e recuperare vaste aree agricole che, diversamente, sarebbero abbandonate.

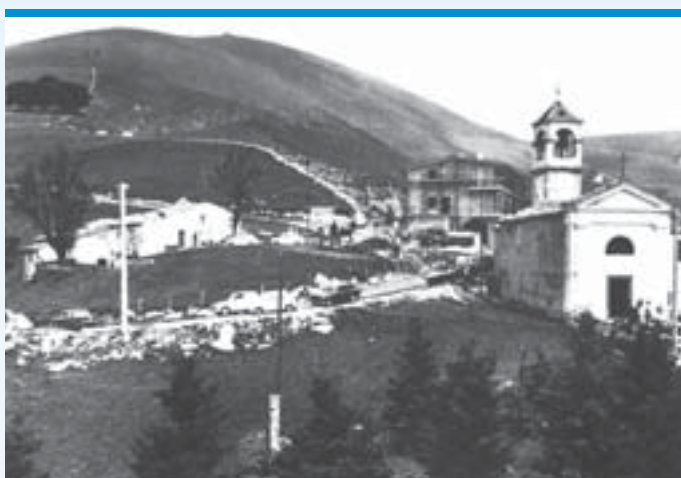
IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE

Dopo anni di lavoro e rilevanti investimenti si sono realizzate opere importantissime che, anche se poco visibili, hanno consentito di migliorare notevolmente la qualità della vita sia mediante la realizzazione della rete di acquedotto che mediante il convogliamento degli scarichi fognari, mentre invece, fino a pochi anni fa, gli scarichi confluivano tutti direttamente nelle valli e l'acqua era un bene che per la quasi totalità delle persone si trovava solo alle fontane pubbliche.

ACQUEDOTTO

Fra le tante eccellenze che possiamo annoverare vi è sicuramente l'acquedotto dal quale sgorga acqua di primissima qualità proveniente da Cerete.

L'impianto è abbastanza articolato e complesso: mediante una condotta di adduzione l'acqua arriva a caduta da Cerete sino al bacino/stazione posto in località Pianetto e da qui arriva a gravità in tutto l'abitato posto a valle; parte dell'acqua del bacino in località Pianetto viene poi sollevata sino alla stazione intermedia posta a monte dell'abitato di S. Antonio e da qui viene sollevata sino alla stazione/bacino allocato a monte dell'abitato della stazione turistica di San Fermo da dove serve, naturalmente a caduta, tutte le abitazioni allacciate.



Con il lavoro programmato e continuo in anni delle varie amministrazioni che si sono succedute si sono raggiunti risultati eccezionali e l'acqua che sgorga dai nostri rubinetti ha caratteristiche chimiche-fisiche ed organolettiche similari a quelle minerali che si comprano nelle bottiglie.

FOGNATURE

Possiamo dire che tutta l'area antropizzata del territorio comunale – partendo da San Fermo a scendere, passando per l'abitato di Sant'Antonio e l'abitato di Grone sino alla zona Cherio – è collegata alla fognatura comunale. In particolare, i reflui della zona di San Fermo sono depurati da un impianto posto a valle dell'abitato medesimo, così come in località Sant'Antonio; tutto l'abitato di Grone invece è collegato alla fognatura comunitaria che corre parallela al fiume Cherio per innestarsi al depuratore posto a Trescore Balneario. Ora il ciclo integrato delle acque è gestito dalla Società UNIAQUA Spa.

ALTRE RETI TECNOLOGICHE

Non voglio soffermarmi su impianti importanti ma apparentemente banali come la linea telefonica o similari, vorrei, invece, menzionare la possibilità di alcune novità, già note peraltro e che a breve dovrebbero diventare realtà.....

GAS METANO

Da anni, oramai, il capoluogo e la parte bassa del territorio comunale sono serviti dal metano, combustibile economico. Da poco tempo anche la zona dei Colli di San Fermo è dotata di questo importante servizio (provate ad immaginare l'alternativa: bombole di gas, legna, ecc..) e da tempo si parla del metano anche in località Sant'Antonio.

Recentemente, la ditta che gestisce il servizio, mi ha formalizzato il suo interessamento e a breve, il gas metano giungerà anche in località Sant'Antonio.

ANTENNA RICEZIONE TELEFONIA MOBILE

Il nostro territorio si estende per oltre 8,80 Km² e sino a poco tempo fa comprendeva delle zone non coperte dal segnale di telefonia mobile. Da qualche anno invece i cellulari ricevono il segnale anche a San Fermo e da qualche tempo è stato potenziato anche il segnale per la navigazione via internet con il sistema wireless.

INSTALLAZIONE DELLA BANDA LARGA

A tale proposito, ritengo importante riportare quanto già scritto sul giornalino di fine anno.

In informatica e telecomunicazioni il termine wireless (dall'inglese senza fili) indica una comunicazione tra dispositivi elettronici che non fa uso di cavi. Per estensione sono detti wireless i rispettivi sistemi o



dispositivi di comunicazione che implementano tale modalità di comunicazione. I sistemi tradizionali basati su connessioni cablate sono invece detti wired.

Generalmente il wireless utilizza onde radio a bassa potenza; tuttavia la definizione si estende anche ai dispositivi, meno diffusi, che sfruttano la radiazione infrarossa o il laser.

La comunicazione e i sistemi wireless trovano diretta applicazione nelle reti wireless di telecomunicazioni, fisse e mobili e più in generale nelle radiocomunicazioni.

La filosofia nonché la motivazione che spinge a realizzare dispositivi e reti wireless è l'abolizione del cablaggio, che può essere in alcuni casi fastidioso per sovraccarico di fili nei dispositivi a corto raggio, ma soprattutto estremamente oneroso a livello economico in molti casi, come nel caso del cablaggio delle comuni reti informatiche nel medio/lungo raggio. Basti pensare alla difficoltà degli operatori (provider) di estendere e rendere ubiquitaria la banda larga in Internet proprio a causa dell'elevato costo della messa in posa dei portanti fisici in relazione ai possibili introiti futuri derivanti dell'investimento. Un singolo dispositivo di ricetrasmisione radio può invece coprire un'ampia zona di utenza ad un prezzo di impianto notevolmente più basso. Reti e dispositivi wireless consentono dunque il superamento del vincolo del cablaggio e allo stesso tempo consentono anche la mobilità del servizio all'utente nelle reti wireless radiomobili come le reti cellulari.

La diffusione della banda larga è considerata un fattore di crescita economica e occupazionale di un Paese in quanto in grado di ridurre il cosiddetto digital divide o divario digitale (il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione in particolare personal computer e internet e chi ne è escluso, in modo parziale o totale)

Una velocità minima di connessione è un requisito tecnico irrinunciabile per la diffusione di alcuni servizi quali: telelavoro, telemedicina, IPTV, teleconferenza, videochiamata, l'avvio di un'attività a distanza. La disponibilità di una connessione a banda larga è praticamente indispensabile in qualunque sede di lavoro che richieda un'interazione via Internet con l'esterno. Le Intranet aziendali normalmente già dispongono di collegamenti ad alta velocità, comunque ottenibili con investimenti propri dell'azienda. La disponibilità di una connessione Internet veloce dipende, invece, da decisioni di investimento di terzi, del proprio provider. In presenza di una connessione lenta, diventano problematiche operazioni quotidiane come l'invio di un file di alcuni megabyte o l'apertura di una pagina Internet che non contiene solo testo. Le aziende non servite dalla banda larga subiscono una perdita di produttività, legata al tempo richiesto per svolgere attività che impegnano molto meno i concorrenti serviti da una connessione veloce.

A frenare gli operatori nel portare la banda larga e ultralarga ovunque nella rete di accesso e, progressivamente, estenderne l'ampiezza sono però i costi elevati di investimento, spesso non sostenibili, cioè non giustificati da adeguati ritorni economici in termini di redditività per l'operatore stesso, come accade ad esempio in zone scarsamente abitate.

Nonostante la zona poco abitata, ritengo che queste opere siano una grande opportunità per Grone e tutti i gronesi, pertanto, a breve, inizieranno anche i lavori per l'installazione della banda larga con copertura di tutto il territorio comunale urbanizzato. Si ricorda che, sia il potenziamento wireless che l'istallazione della banda larga, sono frutto di concertazione e lavoro amministrativo, ma non comportano alcun costo alla comunità e sono servizi che pochissime realtà come la nostra possono annoverare.

PARCHEGGI-GIARDINI PUBBLICI

Per gli utenti, i parcheggi per le autovetture, sono spazi che apparentemente sembrano mai sufficienti. Rammento che, in base alla popolazione residente, i parcheggi esistenti in Grone sono sovradimensionati, solo che, purtroppo, si vorrebbero sempre sotto casa o sempre liberi quando ci si avvicina ai servizi del centro storico. Le realizzazioni risolutive per i nostri parcheggi sono state sostanzialmente due: la prima è costituita dai parcheggi realizzati a margine di Via Alcide de Gasperi, a servizio del capoluogo e l'altra è costituita dai parcheggi realizzati sulla congiungente tra Via Acquasparsa e Via Papa Giovanni XXIII in località Caderighi.

Non si devono poi dimenticare i parcheggi in Via Santa Maria Nascente, sotto la torre parrocchiale, oltre ai posti auto lungo Via della Pace (il lato destro, con spalle alla Via Papa Giovanni, è infatti libero al parcheggio) e nei pressi del centro storico.

Ricordo che nel nostro paese ad oggi non ci sono parcheggi a pagamento, però ci sono cinque posti auto a rotazione oraria (disco orario) nei pressi dell'ambulatorio, del dispensario, della posta e della banca. In questo luogo critico, dove devono aver accesso persone anziane o anche diversamente abili, dobbiamo rispettare questo momento di buona educazione ed appena ultimate le proprie commissioni lasciare il posto ad altri cittadini che hanno parimenti il diritto di parcheggiare.



Sono anni che, al citato parcheggio, è stata imposta la rotazione oraria, ma solo da poco tempo si è riusciti ad ottenerne il rispetto e, quindi, un risultato apprezzabile, pur essendoci ancora, alcuni irriducibili che, spostando l'ora d'arrivo sul cruscotto, pensano di prendere in giro il sottoscritto e la polizia locale, non sapendo, invece, che, con il loro comportamento scherniscono tutti i loro concittadini aventi il diritto di trovare un parcheggio libero vicino al negozio piuttosto che alla farmacia o alla banca.

In sostanza, su tutto il territorio comunale non vi sono aree sprovviste di parcheggi pubblici, ovvero chiunque abbia il buon senso di percorrere qualche decina di metri a piedi trova parcheggio senza dover abbandonare l'auto in area vietata.

Nei casi eccezionali quali manifestazioni, feste, sagre, ecc. è evidente che si riscontra qualche disagio, ma è altrettanto vero che non si possono prevedere e realizzare parcheggi sull'esigenza dell'eccezionalità. In verità, esiste una zona senza parcheggi pubblici e precisamente in località Ponte, ovvero dove risiede il sottoscritto, ma per evitare speculazione dei soliti noti ho preferito non prendere neanche in considerazione la possibilità di realizzare parcheggi vicino a casa del Sindaco consapevole dello scandalo che avrei generato; colgo, qui, l'occasione, però, di scusarmi per questo, con i residenti della predetta zona. Lungo le strade pubbliche vi sono altri parcheggi e vorrei menzionare anche quelli posti in località San Fermo che però, per la loro allocazione, rientrano in ambito turistico e pertanto escono dal conteggio-computo degli standard minimi previsti dalla legge in materia per le zone abitate in modo continuativo. In zona Caderighi, unitamente al parcheggio, è stato realizzato un giardino pubblico dedicato al nostro illustre concittadino Giacomo "Pippo" Zappella che, per dimensioni e dotazioni riesce a soddisfare le esigenze di questa località in crescendo per densità abitativa. Lo stesso si può dire per il giardino pubblico a margine del centro storico e della biblioteca comunale.

IMPIANTI SPORTIVI

Il 16 marzo 2008 è stato inaugurato il Palazzetto dello Sport comunale, da quella data la comunità di Grone può disporre di una importante struttura polivalente di 620 metri quadrati, oltre a due spogliatoi di 25 metri quadrati ciascuno e di un deposito di 15 metri quadrati.

A quota sottostante il piano di gioco è stato realizzato un magazzino per il ricovero dei mezzi comunali, poco visibile alla cittadinanza, ma assolutamente indispensabile per la gestione complessiva del nostro comune.



Il Palazzetto – che rappresenta un importante e sano centro di aggregazione – come già sapete, è stato pensato e voluto per un utilizzo molto flessibile che spazia tra le diverse attività legate all'attività sportiva e dedicate a tutte le fasce d'età e alle persone diversamente abili a luogo atto allo svolgimento di manifestazioni diverse, fra le quali concerti, eventi culturali, mostre e mercatini.

L'inaugurazione di questa importante opera è stata, inoltre, ci tengo a ricordare, occasione per ringraziare e commemorare tre

concittadini prematuramente mancati: Meni Giulivo, Oberti Gioacchino e Belotti Francesco che, all'inizio degli anni ottanta, hanno avuto la sensibilità di cogliere il disagio dei giovani determinato dalla mancanza di organizzazione e di spazi per lo svolgimento di attività sportive e, in conseguenza a ciò, hanno pensato di creare, indiscusso ne è il merito, la locale Polisportiva, contribuendo così, in maniera fondamentale, all'aggregazione e alla formazione di molti giovani. Con il loro intuito, il loro impegno e la loro dedizione, hanno saputo formare un'organizzazione sportiva che continua, ancor oggi, la propria attività – soprattutto nel settore calcistico – portando sensibili benefici in particolare modo nel settore giovanile, dove è sostanziale l'attività sportiva organizzata.

La struttura, con la sua flessibilità, consente e in poco tempo di essere trasformata in sala convegni o luogo per spettacoli ed eventi; ad esempio e memoria ricordo che il palazzetto è stato utilizzato per la presentazione della nostra prima pubblicazione dedicata al pittore Giacomo "Pippo" Zappella, così come per la rappresentazione delle commedie dialettali e per gli spettacoli organizzati, anche in ambito scolastico. Recentemente, lo scorso 8 settembre, la struttura ha superato e direi in modo brillante, un altro esame, essa è stata, infatti, impiegata per ospitare la festa patronale con il plauso degli addetti ai lavori e dalla cittadinanza intera.

Non dobbiamo, inoltre, dimenticare, il campetto di bocce, accanto al giardinetto di Via Alcide de Gasperi, che allietta moltissime serate di grandi e piccini.

Tutte queste strutture comunali, unitamente a quelle parrocchiali, tra le quali il campo da calcio con annessi spogliatoi, consentono di arricchire lo spazio e le dotazioni dedicate alle attività sportive.

AREA SERVIZI – CENTRO

Nel cuore del centro storico e precisamente nell'ex edificio municipale, dopo anni di lavoro amministrativo, si è realizzato ciò che solo anni fa era un sogno, ovvero portare a Grone servizi che solo centri urbani molto più popolosi possono annoverare: il dispensario farmaceutico a margine dell'ambulatorio e della posta e, poco distante, la banca ed il mini market.



Ricordo che taluni servizi (anche se alla persona) sono correlati ad interessi economici e nel momento in cui questi non sono evidenti si riscontra una resistenza inversamente proporzionale agli stessi; tengo a precisare che non è stato semplice convincere la Banca della Bergamasca ad aprire uno sportello bancario in quel di Grone, pertanto, colgo l'occasione per porre un ulteriore invito a tutta la cittadinanza perché utilizzi appieno tutti i servizi disponibili, affinché questi non abbiano a mancare, per motivi economici, con tutte le conseguenze del caso.

La soluzione che si è cercata e creata nel dare servizi, significativi, è assolutamente favorevole in quanto, in poco spazio, il concittadino-utente ha la possibilità di espletarne diversi: passare dal medico, ritirare farmaci, effettuare commissioni in banca oppure in posta e fare la spesa; con l'ausilio di parcheggi in loco, che rendono le operazioni più fattibili e semplici anche per le persone anziane e/o diversamente abili. Con piacere, ricordo, inoltre, che il dispensario farmaceutico è stato intitolato alla "Signorina Rachele Oberti", una donna che ha dedicato la sua esistenza all'assistenza delle persone bisognose.

BIBLIOTECA

Il 23 maggio 2009, con l'inaugurazione della nuova biblioteca, è stato consegnato alla comunità uno spazio vitale per la propria crescita socio-culturale.

Con grande soddisfazione abbiamo realizzato ed inaugurato questa struttura, avente il consenso dell'intero Consiglio Comunale, poiché si è sempre ritenuto che la nuova Biblioteca potesse assumere un



ruolo ed un significato importanti per una comunità, seppur piccola, come lo è la nostra. Un posto qualificato e non solo quale contenitore di libri, ma come luogo di confronto e nascita di idee ed iniziative migliorative per noi tutti.

All'interno della stessa è stata, inoltre, creata una "zona gioco e primi libri" per bambini in età prescolare, perché sin da piccoli, potessero avessero un luogo d'incontro e di avvicinamento al sapere. Tengo a menzionare che il progetto è stato redatto gratuitamente dall'arch. Marco Zappella di Vigano S. Martino, quale atto di riconoscenza per l'intitolazione di detto edificio alla compianta

nonna Insegnante Lucia Zambelli Zappella.

L'edificio voluto con facciate molto trasparenti che garantiscono una grande continuità spaziale tra l'interno e l'esterno, prevede un piano terra di mq 140 compreso servizi ed un piano soppalcato di mq 70.

La nuova biblioteca, dotata di tecnologie e impianti di nuovissima generazione, è stata pensata in modo di poter integrare e sostituire tutti quegli impianti che "invecchiano" in breve tempo, senza dover effettuare opere edili.

Con questo nuovo edificio si spera di migliorare lo standard di vita complessivo della nostra comunità e di dare una risposta concreta all'istanza dei nostri concittadini che sono alla ricerca di un luogo idoneo deputato e dedicato alla lettura, alla cultura ed al ritrovo. È stata inoltre creata una "zona gioco e primi libri" per bambini in età prescolare, proprio nell'intento di creare un luogo d'incontro e di avvicinamento al sapere, sin da piccoli.



PLESSO SCOLASTICO

Nella sua consistenza attuale, l'edificio scolastico di Grone, è la sommatoria di molti interventi eseguiti nel corso del tempo.



Il primo corpo di fabbrica è risalente agli anni ' 20 ed in epoche successive è stato ampliato sino a raggiungere la consistenza attuale.

L'azione politica ed amministrativa più rilevante è stata, però, compiuta nel 1995, quando la scuola elementare di Grone, con circa 25 alunni, ha rischiato la chiusura creando la conseguente necessità di far confluire i nostri alunni nel plesso di Borgo di Terzo, magari con la costruzione di un nuovo plesso comunitario, caldeggiato da molti all'epoca, a scapito delle identità di piccole realtà come la nostra.

Con estrema decisione politico-amministrativa si è scelto e voluto di mantenere la scuola elementare a Grone e questo si è potuto ottenere convogliando importanti risorse economiche per il completo adeguamento dell'impiantistica, (rifacimento impianto elettrico, idraulico, riscaldamento), l'introduzione del tempo pieno (mensa), la costruzione dell'aula di informatica, il miglioramento del servizio di trasporto, oltre che l'introduzione di corsi extradidattici organizzati direttamente dall'amministrazione comunale, che sono rimasti una prerogativa della nostra scuola primaria.

Grazie a queste azioni, mirate e continuative, si riscontra e da anni, la crescita di iscrizioni, sino a superare la soglia, insperata, di 90 bimbi. E' evidente che questo risultato è la sommatoria di alcuni fattori favorevoli dati dall'azione determinata dell'amministrazione comunale ma anche dall'assoluta e preziosa collaborazione del corpo docente e non docente.



MUNICIPIO

Alla fine degli anni '80 è stato inaugurato l'attuale Municipio, lasciando la vecchia sede ad altre funzioni di servizio alla comunità.

La nuova struttura, ospita al piano terra, l'ufficio per le attività generali e l'ufficio del segretario, oltre che i servizi igienici e un ripostiglio; al piano superiore vi sono ubicati l'ufficio della vigilanza, l'ufficio tecnico, la sala giunta e l'ufficio del Sindaco, oltre che un ulteriore servizio igienico.

PIAZZOLA ECOLOGICA - RACCOLTA RIFIUTI

Nel 1886, per la prima volta in Italia, si impose ai Comuni di provvedere alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti domestici. Nel 1941 vi è il primo tentativo di regolamentazione organica della materia; nel 1987 si introduce il concetto di raccolta differenziata. Il Decreto Ronchi del 1997, infine, crea un quadro normativo di riferimento unitario.

Da anni la raccolta dei rifiuti è stata affidata alla società Val Cavallina Servizi (VCS) e grazie alla sua affidabilità il servizio, sino ad ora, è stato effettuato senza alcun problema di rilievo.

La caratteristica che contraddistingue la nostra comunità rispetto ad altre è la realizzazione della piazzola ecologica in località Pira poiché questo servizio consente all'utente di Grone di poter accedere alla stessa tutti i giorni e tramite la Carta Regionale dei Servizi (CRS), preventivamente abilitata, dando la possibilità di depositare carta, vetro e plastica, mentre per le macerie quali verde ed ingombranti l'accesso ed il deposito sono consentiti solo a piazzola presidiata dagli assetti comunali.

Come si può verificare l'accesso è, relativamente libero, per il deposito dei rifiuti di certa provenienza domestica, mentre è un poco restrittivo per quei rifiuti che possono provenire da attività produttive e/o non domestiche. Tale scelta è stata resa necessaria poiché sino a pochi anni fa si sono riscontrati depositi abnormi di materiali che provenivano da attività, con la volontà, quindi, di taluni, di trasferire i costi per lo smaltimento, dalle varie ditte sull'intera cittadinanza.

Concludo questa seconda parte dicendovi che, quanto sommariamente descritto, riguarda le opere realizzate e diventate "la dote" urbanistico-edilizia ovvero un traguardo per i vecchi strumenti urbanistici che si sono susseguiti nel tempo e, contemporaneamente, una linea di partenza ossia la piattaforma di lancio per le scelte da attuare con il nuovo PGT.

I concittadini attenti alla vita politico-amministrativa del nostro paese avranno modo di riscontrare grande aderenza su quanto verrà di seguito illustrato a quanto proposto e promesso in campagna elettorale. Inoltre, potranno riscontrare una generale e complessiva congruità nel percorso iniziato tanti anni fa, il quale, ha portato ad uno sviluppo armonico del paese.

III^a PARTE

PATRIMONIO STORICO ARCHITETTONICO DI PROPRIETÀ COMUNALE

merita sicuramente

"una visita al nucleo antico dell'abitato di Grone che si sviluppa in forma lineare lungo il terrazzo che delimita la sinistra idrografica della valle"...

Acquistare il "Molino dell'Acqua Sparsa" e la "torre di Via Sabotino" significa voler dare piena valorizzazione ad alcune principali potenzialità di cui dispone la nostra terra, così suggestiva per natura, ambiente, paesaggi, arte, storia, cultura, patrimonio enogastronomico, saperi.

Il "Molino dell'Acqua Sparsa" e "la torre di Via Sabotino" sono stati acquistati perché ritenuti fondamentali e determinanti quali punti di partenza e non di arrivo per chi come noi ama Grone e ritiene che il riappropriarsi del proprio passato sia un'opportunità da cogliere, poiché di valore incommensurabile. Si è concretizzato alla fine dell'anno 2008 l'acquisto del "Molino dell'Acqua Sparsa", appartenuto per diverse generazioni alla famiglia Agazzi di Grone.

Tengo a ricordare che...



Il "Molino", sfrutta l'acqua dell'omonima sorgente carsica ed è testimonianza viva delle nostre tradizioni popolari e conserva ancora una struttura in legno riferibile agli anni trenta, con funzionamento misto ad acqua ed energia elettrica ed è l'ultimo rimasto dei molti presenti lungo il corso del fiume Cherio e dei suoi affluenti. Il recupero del "Molino" è stato attuato per poterlo mettere a disposizione di persone, gruppi e scolaresche che vogliono apprendere alcuni aspetti della cultura del nostro territorio e comprenderne usi, costumi e tradizioni del passato; il recupero dell'edificio è pertanto l'inizio della concreta realizzazione di un percorso didattico-storico-culturale: per una giornata a Grone, tra natura, arte, leggenda, storia e tradizione.

L'obiettivo è far conoscere, a chi ne fosse interessato, la storia, gli attrezzi ed il funzionamento dell'intero ciclo del mulino, grande fonte di sostentamento per la gente del paese e della nostra vallata. Interessante sarebbe partire dalla visita al "percorso dell'acqua",

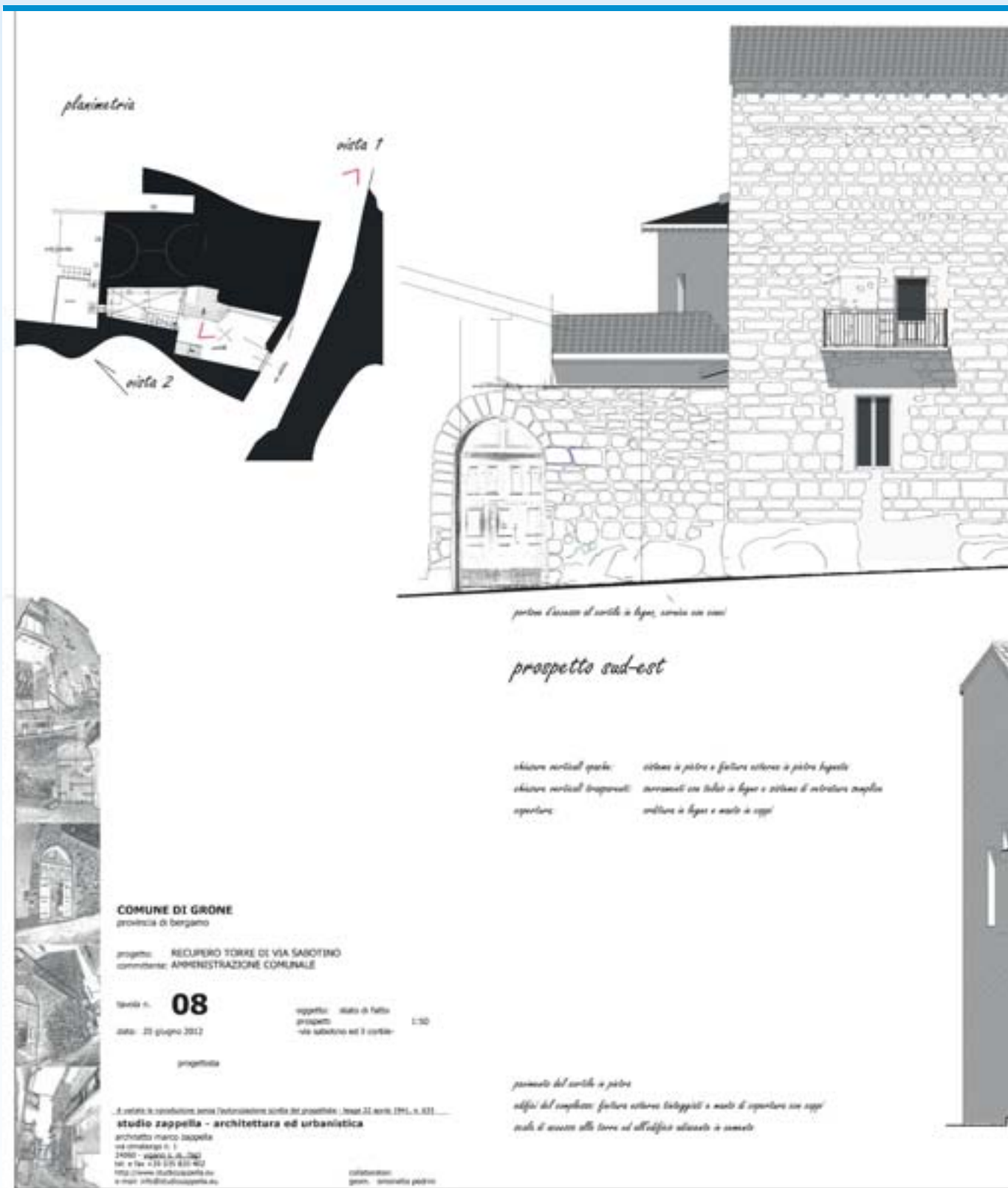
cioè dalla captazione all'arrivo alla ruota, per proseguire con l'illustrazione dei manufatti esterni all'edificio e con la spiegazione della loro funzione, la visita ai locali interni e la dimostrazione pratica del funzionamento della macina, fornendo notizie sulla coltivazione, la raccolta ed il trattamento dei prodotti che venivano macinati presso il mulino, nato per l'introduzione delle colture di cereali ancora oggi presenti in zona (frumento, orzo, miglio, segale e granoturco); con il solo scopo di far conoscere e capire quanto erano importanti – e quanto lo sono ancora oggi – risorse preziosissime quali la terra e l'acqua, vitali in qualsiasi circostanza, che vanno tutelate e utilizzate in modo razionale.

Generazioni intere hanno frequentato quel luogo che parla di campagna, di grano, di farina, di sapori che, speriamo, si possano ritrovare in tutta la loro fragranza e genuinità. Notevole sarebbe poter integrare questo percorso, come già detto in altre occasioni, con racconti ed aneddoti di un mugnaio e con laboratori che sappiano insegnare il piacere di imparare a dosare gli ingredienti, impastare ed aspettarne la lievitazione; fare, ad esempio, il pane, per riscoprire un mondo affascinante al quale avvicinarsi senza fretta e senza ansie, apprendendo gesti antichi oltre a sapori e profumi dimenticati.

Come sapete, inoltre, oltre alla macina, "all'Acqua Sparsa" aveva sede anche la famosissima attività della "fidatura" delle pietre "coti" cioè della lisciatura e della rifinitura di pietra dura di silice usata per affilare, che i nostri padri hanno estratto e lavorato fino alla seconda guerra mondiale facente parte anch'essa, quindi, della nostra, operosa, tradizione.

Si è concretizzato alla fine dell'anno 2009, l'acquisto della "torre di Via Sabotino", una delle tre torri presenti sul territorio e nello stemma del Comune, quale sfida al tempo ed alle intemperie e, proprio per questo, prese ad emblema della mia lista, quale rappresentanza dell'uomo gronese, caparbio e lavoratore.

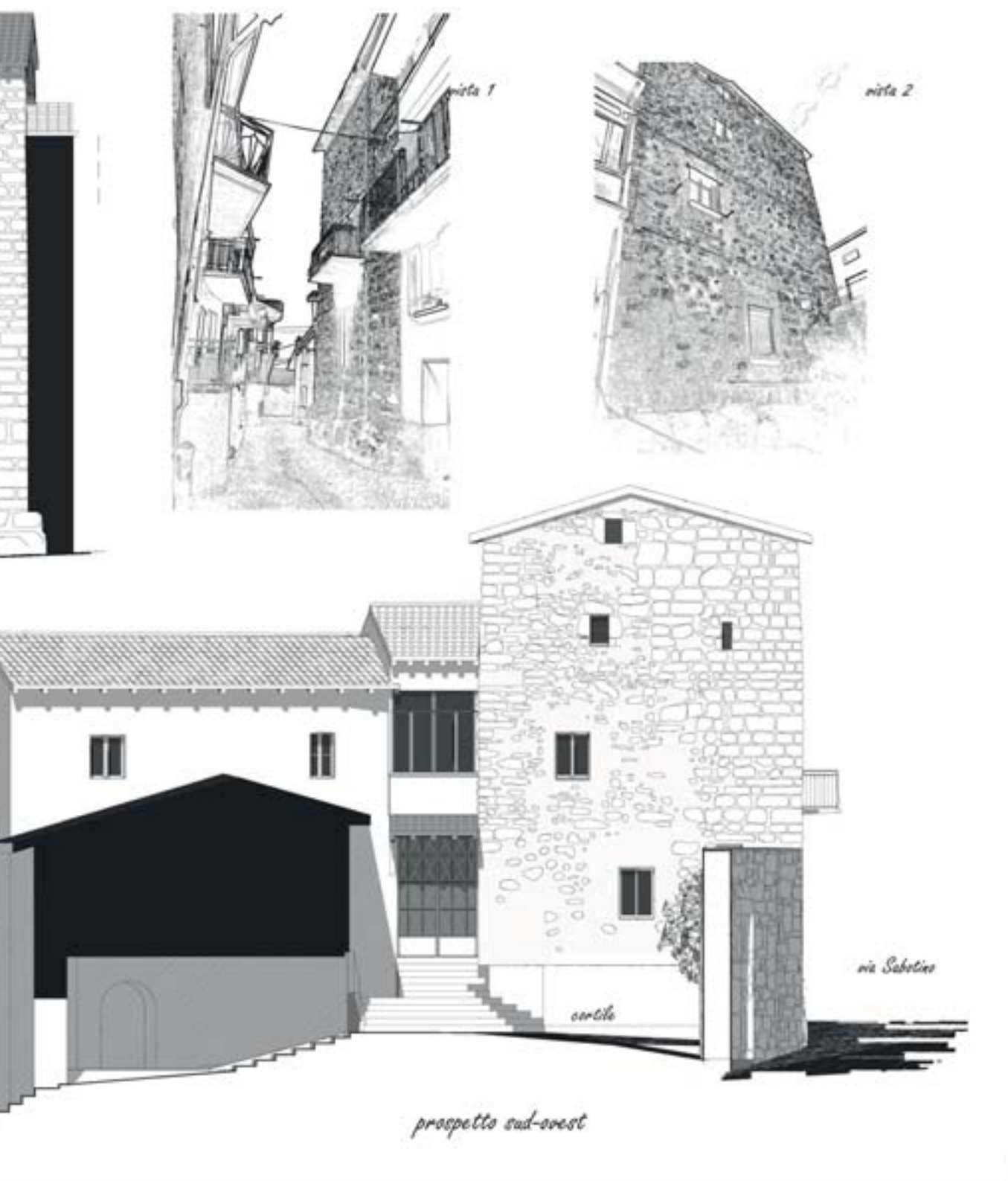
Le tre torri, già lo sapete, facevano parte di un complesso fortificato medievale, eretto non solo per di-





fesa ma quale segno dell'importanza e dello splendore di Grone, dominato in quel periodo dalla nobile famiglia bergamasca dei Suardi di fazione ghibellina che, per anni, si scontrarono con altre famiglie bergamasche quali i Colleoni, di opposta fazione, accrescendo le proprie ricchezze e potere. Fu un Colleoni, il famoso Bartolomeo, ad oscurarne la fama, con le sue imprese quale condottiero. Nel 1428 i Veneziani espulsero dal territorio bergamasco i Suardi, che però mantennero la loro influenza su zone della Val Cavallina dove sono presenti ancora oggi edifici attestanti il loro dominio.

La "torre di Via Sabotino" – testimonianza storica importante che conserva una volta a botte al piano terra – è attualmente sede del Gruppo di Protezione Civile.



IV^a PARTE

PIANI PROPEDEUTICI

Sono strumenti propedeutici alla stesura del PGT quei piani redatti da professionisti abilitati nel campo specifico che mettono in evidenza delle specificità e delle emergenze territoriali che in un certo modo possono più o meno limitare l'uso del territorio.

PIANO GEOLOGICO

Individuazione delle classi di fattibilità.

Lo studio geologico ha consentito di giungere al risultato di dare una indicazione delle problematiche di ordine geologico utili anche alla pianificazione urbanistica del territorio stesso.

Tale risultato, che trova il compendio nella carta di fattibilità geologica allegata, è stato possibile, solo dopo aver preso atto dei fenomeni geologici e morfologici presenti sul territorio e dopo aver valutato la loro importanza e il loro peso nell'ambito della dinamica del territorio stesso.

Sono delineate aree con una maggiore o minore potenzialità al dissesto e con una maggiore o minore propensione all'utilizzo da parte dell'uomo.

Accanto alle situazioni "problematiche" in ordine agli aspetti geologici, pare importante segnalare come il territorio di Grone abbia una rilevanza notevole per gli aspetti geologici e morfologici ed evidenzi alcuni elementi di pregio "naturalistico" che dovrebbero concorrere, a pari titolo rispetto a quelli di rischio o di degrado, nell'ambito della pianificazione urbanistica.

Le indicazioni relative alla fattibilità geologica e gli indirizzi che ne conseguono, sono determinati dallo studio geologico comunale che tiene conto della conoscenza diretta del territorio.

La legge Regionale n. 12/2005 e la successiva delibera di attuazione (D.g.r. n. 871566 del 22/12/2005), impongono la suddivisione dell'area interessata da azioni di piano in quattro classi di fattibilità geologica, in seguito vengono descritte le tre classi utilizzate:

Classe II: fattibilità con modeste limitazioni.

Classe III: fattibilità con consistenti limitazioni.

Classe IV: fattibilità con gravi limitazioni.

Classe II – Fattibilità con modeste limitazioni (giallo)

In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso dei terreni, per superare le quali si rende necessario realizzare approfondimenti di carattere geologico-tecnico o idrogeologico finalizzati alla realizzazione di eventuali opere di bonifica.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Grone, nella Classe II, ricadono tutte quelle aree poco acclivi presenti ai piedi dei versanti, i terrazzi morenici dove non si è evidenziata l'esistenza di particolari fenomeni di dissesto in atto.

classe III – Fattibilità con consistenti limitazioni (arancione)

La Classe III comprende zone in cui sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni, per l'entità e la natura dei rischi individuati nell'area di studio o nell'imme-



diato intorno; in essa sono comprese aree acclivi potenzialmente soggette all'influenza di fenomeni di dissesto idrogeologico e fenomeni alluvionali con trasporto in massa, terreni con scarsa qualità geotecnica o potenziale instabilità, forme di degrado antropico. Per quanto riguarda il territorio comunale di Grone, la Classe III coincide con:



- gli ambiti interessati da possibilità di innescio di colate di detrito e terreno, valutati in base all'acclività ed alle caratteristiche geomecchaniche dei terreni (buona parte del versante alle quote più elevate);
 - le aree con presenza di coltri di detrito debolmente cementate e potenzialmente instabili, diffusa nella fascia mediana del pendio quasi a ridosso del centro abitato e sulle piane alluvionali del Cherio;
 - i depositi glaciali in condizioni di potenziale instabilità nei pressi del centro abitato;
 - le aree interessate da carsismo profondo con doline e inghiottitoi (aree sommitali dei Colli di S. Fermo).
- La Classe III, inoltre, comprende anche una sottoclasse che differenzia al meglio le peculiarità di rischio legate al territorio come combinazione tra classe di fattibilità e classe di rischio PAI.
- Sottoclasse IIIa: aree PAI classificate come conoide attiva o potenzialmente attiva parzialmente protetta da opere di difesa e di sistemazione a monte (Cp).

Classe IV – Fattibilità con gravi limitazioni (rosso)

In questa classe ricadono tutte quelle aree per le quali la situazione di alto rischio comporta gravi limitazioni per la modifica della destinazione d'uso delle particelle.

In queste aree dovrà, pertanto, essere di norma esclusa qualsiasi nuova edificazione: potranno essere previste: la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti, il restauro-risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia; per i quali saranno consentiti esclusivamente gli interventi così come definiti dall'art. 27.1 della L.r. n. 12/05, nonché piccoli ampliamenti funzionali all'edificio e puntualmente verificati.

Anche in Classe IV, sono state distinte n. 3 sottoclassi in funzione della presenza di delimitazioni relative all'atlante dei dissesti PAI, dove sono previste le applicazioni dell'art. 9 delle N.T.A.

Sottoclasse IVa: aree PAI classificate come Frana attiva (Fa).

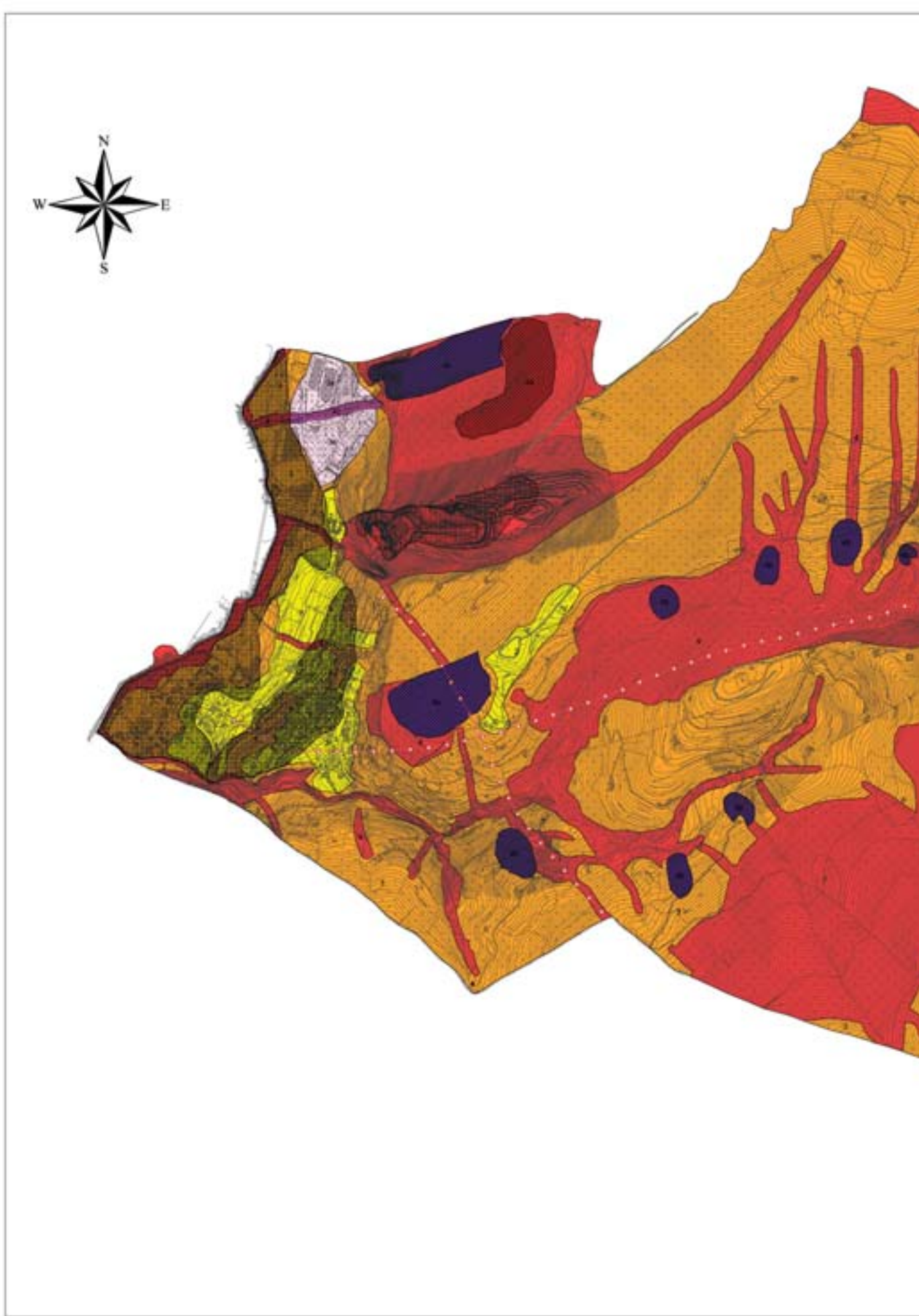
Sottoclasse IVb: aree PAI classificate come Frana quiescente (Fq).

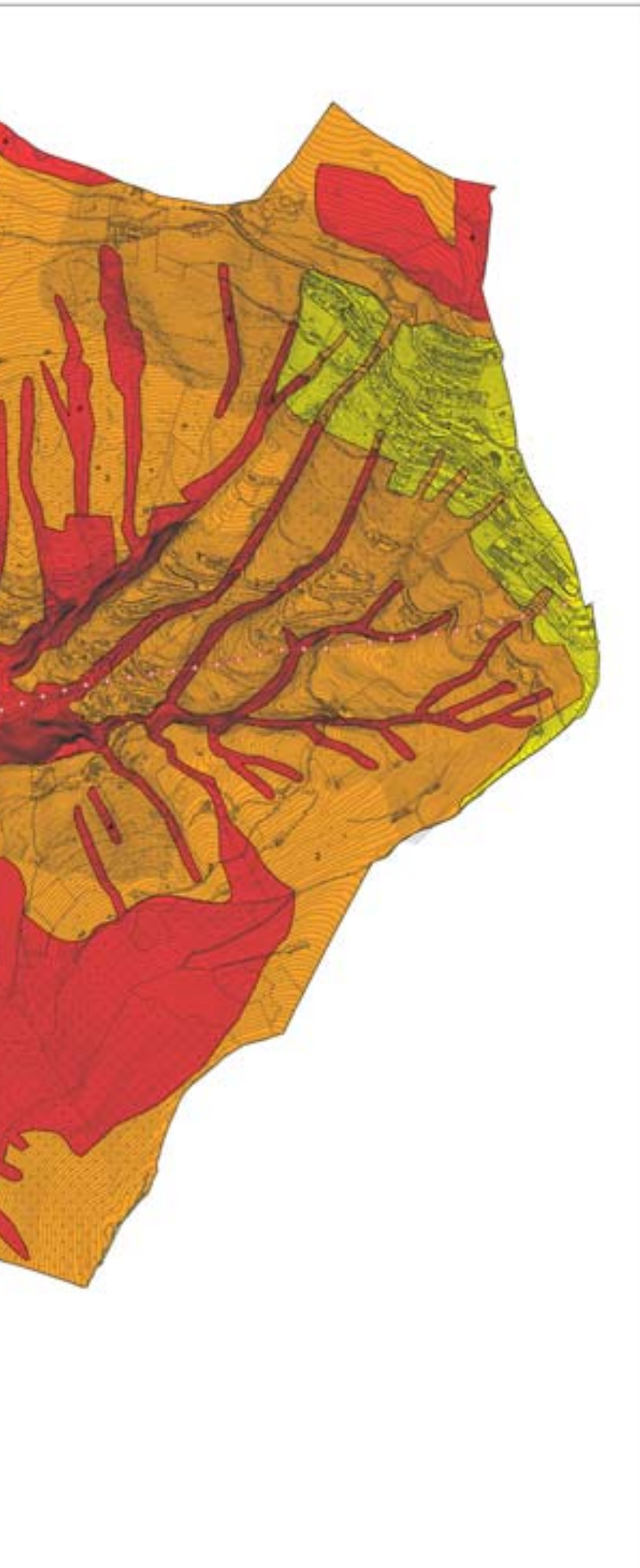
Sottoclasse IVc: aree PAI classificate come conoide attiva o potenzialmente attiva non protetta da opere di difesa e di sistemazione a monte (Ca).

Da qui si inizia ad intuire la nuova filosofia introdotta nel nuovo strumento urbanistico, ovvero, che in taluni luoghi si può eventualmente anche costruire ma con la preventiva realizzazione di opere per la riduzione dei rischi, che sono appunto propedeutiche all'intervento richiesto e devono essere sempre a carico dell'interessato e non più a carico della collettività.

A semplice esempio: se un concittadino/utente volesse costruire in area edificabile posta a margine di un bosco dove saltuariamente si è verificato rotolamento di massi, orbene, le opere e gli oneri per realizzare le reti paramassi devono essere installate prima della realizzazione dell'edificio e a totale carico dell'interessato e non più a carico della collettività.







LEGENDA

CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

- 2** **CLASSE 2: Area di fattibilità geologica con moderate limitazioni**
In queste aree possono essere in tal caso, dopo opportune indagini, costruiti solo interventi di destinazione d'uso (comuni) senza rischio di sottile collisione degli interventi edilizi e degli edifici esistenti (categorici del tipo).
- 3** **CLASSE 3: Area di fattibilità geologica con consistenti limitazioni**
In queste aree possono essere in tal caso, dopo opportune indagini, costruiti solo interventi di destinazione d'uso (comuni) senza rischio di sottile collisione degli interventi edilizi e degli edifici esistenti (categorici del tipo).
- 3a** **SOTTO-CLASSE 3a: Area di consistenza affioranti non parzialmente protetta (C2)**
- 4** **CLASSE 4: Area di fattibilità geologica con gravi limitazioni**
In queste aree possono essere in tal caso, dopo opportune indagini, costruiti solo interventi di destinazione d'uso (comuni) senza rischio di sottile collisione degli interventi edilizi e degli edifici esistenti (categorici del tipo).
- 4a** **SOTTO-CLASSE 4a: Area di base affioranti (F1) delimitazione FA1**
- 4b** **SOTTO-CLASSE 4b: Area di base geologica (F2) delimitazione FA1**
- 4c** **SOTTO-CLASSE 4c: Area di consistenza affioranti non protetta (C2) delimitazione FA1**

SCENARIO DI PERICOLOSITA' SIMBOLA LOCALE	EFFETTO	CLASSE DI PERICOLOSITA' SIMBOLA
21a Zona con pericolo di movimenti franosi moderato	rischio	3
21b Zona con pericolo di movimenti franosi consistenti		
22a Zona di rischio moderato	amplificazione topografica	4
22b Zona di rischio consistente		
23 Zona con pericolo di frane moderate e consistenti	limitazioni in costruzione	4
24a Zona con pericolo di frane moderate e consistenti	limitazioni in costruzione	4
24b Zona con pericolo di frane moderate e consistenti	limitazioni in costruzione	4

COMUNE DI GRONE
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO DI PIANO
CARTA DELLA FATTIBILITA'

DOCT. ARCH. PIERGIOORGIO TOSETTI
via G. Puglia 22/4 Bergamo 24100
tel. 035/230266
CON:
DOCT. GEOL. ANDREA GRITTI
VIA TORINO 3/b-Albino 24021
tel. 0374/21111

COLLABORATORI:
Dr. Arch. Vittorio Pagani
Dr. Arch. Maurizio Messori
Dr. Edil. E. Roberto Crippa

COLLABORATORI:
Dr. Antonio Maresca
Dr. Adriano Lombardi
Dr. Maurizio Maggi

adottato dal C.C. con delibera N° _____ del _____

approvato dal C.C. con delibera N° _____ del _____

IL SINDACO

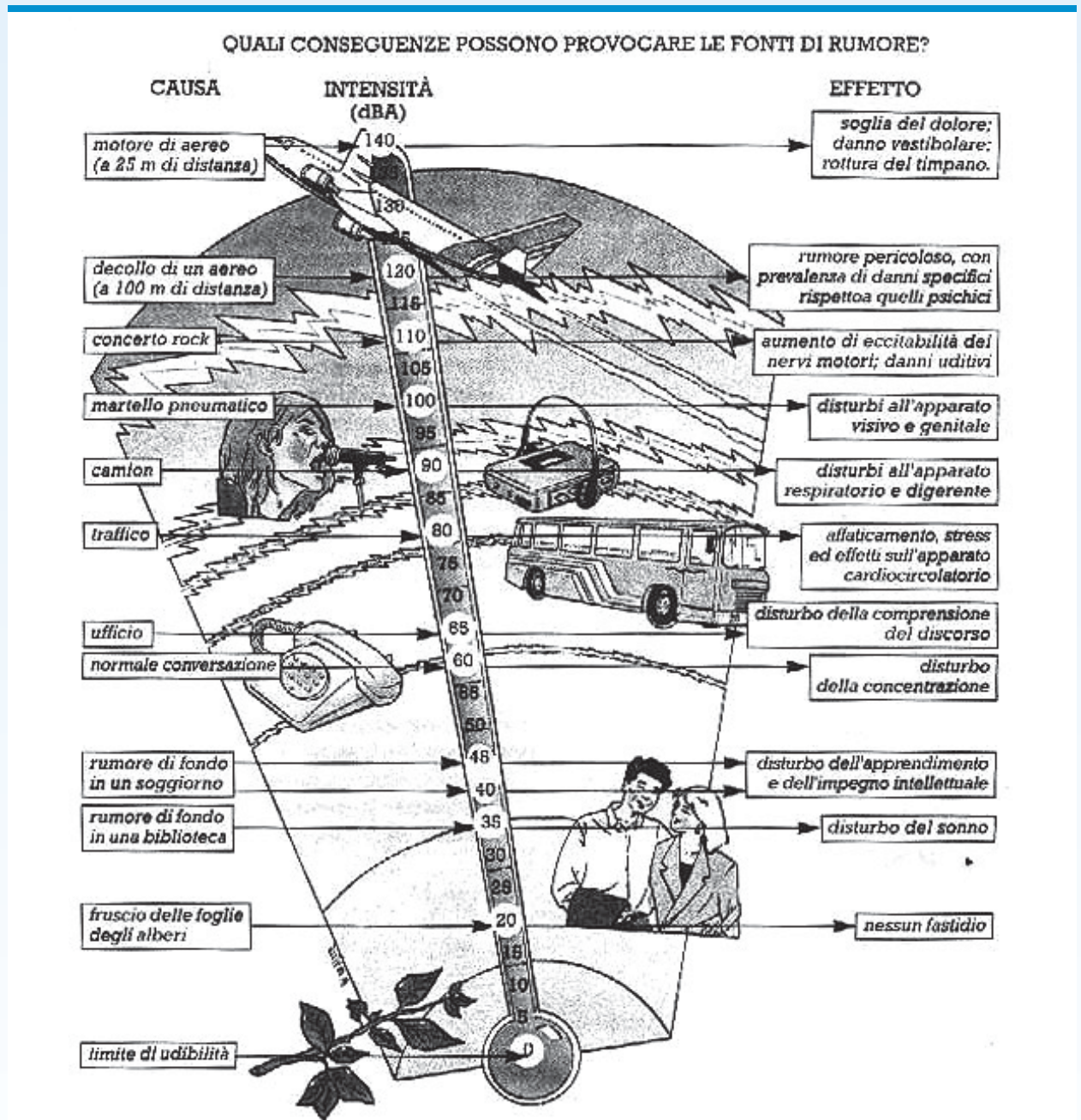
IL SEGRETARIO

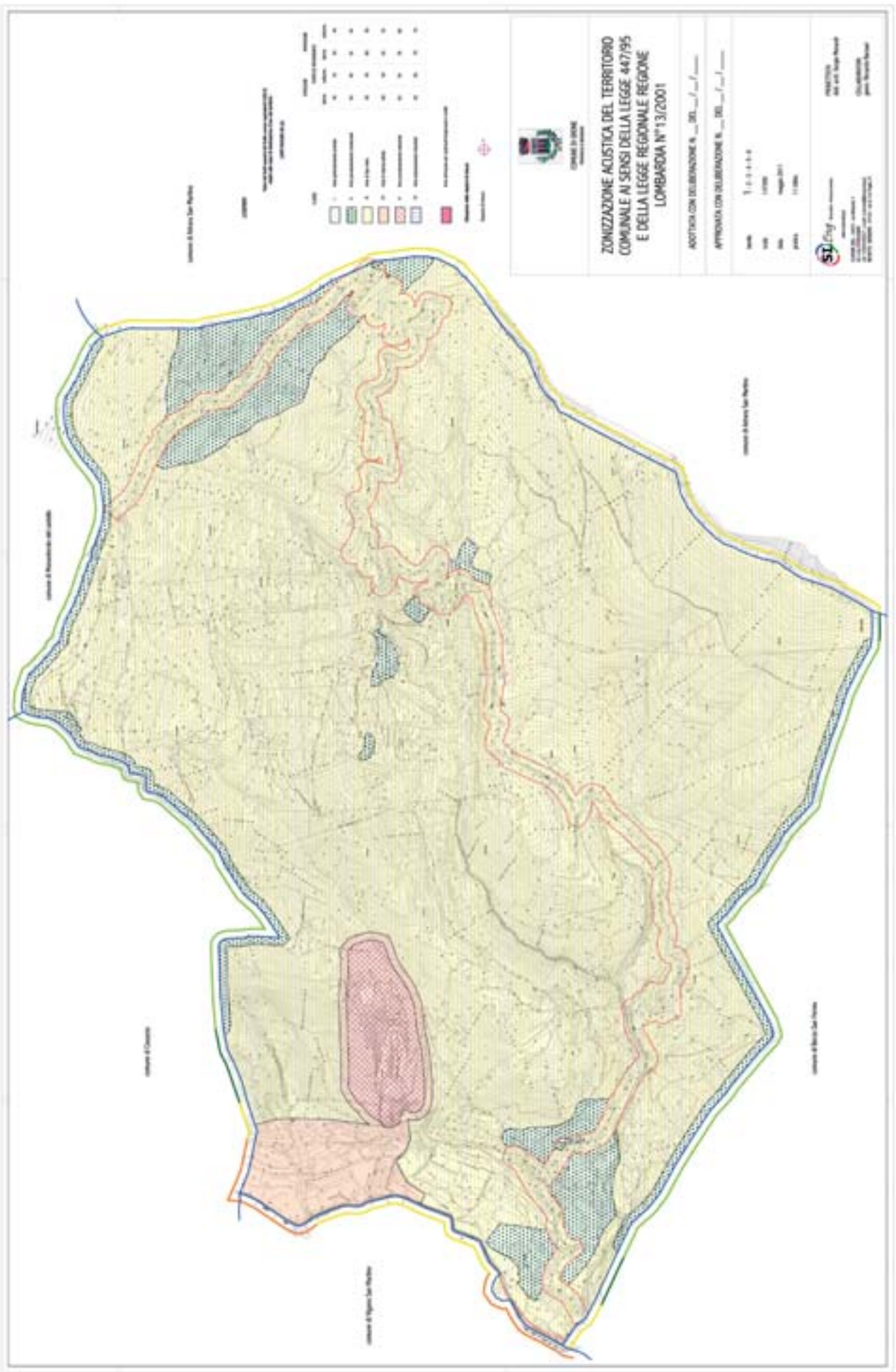
Data: Maggio 2011 aggiornamenti:

SCALA: 1:5.000 TAV. 004

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è un atto tecnico-politico che pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti. La Classificazione Acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di attenta analisi urbanistica del territorio stesso tramite lo studio della relazione tecnica del Piano Regolatore Generale e delle relative norme tecniche di attuazione. L'obiettivo della classificazione è quello di prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. Il P.C.C.A. viene comunemente chiamato "zonizzazione acustica" (abbreviato in ZAC per Zonizzazione Acustica Comunale) ed è in realtà un atto tecnico con il quale l'organo politico del Comune, non solo fissa i limiti per le sorgenti sonore esistenti, ma pianifica gli obiettivi ambientali di un'area, tanto che gli strumenti urbanistici comunali (Piano Regolatore Generale, Piano Urbano del Traffico e Piano Strutturale) devono adeguarsi al piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale. Il Comune con il P.C.C.A. fissa gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e, nel contempo, individua le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti.





Nell'eccezione più diffusa il rumore è un suono non voluto, all'interno o all'esterno della propria abitazione, comunque in un contesto non lavorativo, causato da sorgenti sulle quali l'individuo non ha un controllo o lo ha solo in minima parte ed include, quindi, anche i suoni provenienti dalle abitazioni dei vicini. Per la vigente legislazione italiana è, invece, un insieme di suoni indesiderati o nocivi prodotti in ambiente esterno dalle attività umane, compreso il rumore proveniente da siti di attività industriali, quello emesso dai mezzi di trasporto e dovuto al traffico veicolare, al traffico ferroviario ed al traffico aereo e rappresenta un fattore di inquinamento ambientale. I concetti fondamentali della zonizzazione acustica sono stati introdotti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e sono stati approfonditi dal D.P.C.M. 14/11/97.



Anche la zonizzazione acustica è uno strumento rilevante per la pianificazione comunale.

Molti aspetti dannosi alla salute sono decisamente migliorati rispetto a soli pochi anni fa; i nostri anziani, ricordano, ancora che, anche nel nostro centro storico coesistevano le residenze con le stalle e tanti altri elementi non proprio compatibili con le stesse; spesso, nelle cascine, la separazione tra il luogo dove vivevano gli animali e gli spazi dove vivevano i nostri antenati avveniva solo mediante una porta, ovvero la stalla era comunicante con i luoghi d'abitazione.

Ad oggi, molti aspetti sono decisamente migliorati, ad esclusione che per l'inquinamento acustico.

Da alcuni anni, infatti, sono entrati nell'uso comune attrezzi, dotati di motore a scoppio, molto rumorosi, come motoseghe, decespugliatori, tosaerba, ecc. utilizzati anche in zone densamente abitate.

Strumenti che aiutano ad espletare i lavori in modo meno faticoso ma che, se utilizzati in modo sconsiderato ed incuranti del vicinato, creano problemi seri ai malcapitati vicini, rendendo l'ambiente, per gli stessi, non compatibile con la residenza. È accertato da studi scientifici che, il rumore, quando supera la soglia dei 70 dBA fa sempre male, anche nelle ore diurne; corre quindi l'obbligo alle autorità competenti (Sindaco, Vigili, Carabinieri ecc.), in ordine alle proprie competenze, di dover intervenire per riportare la situazione nella tollerabilità. Ed è in questa circostanza che si inserisce il piano del rumore, ovvero lo strumento che suddivide in zone il territorio comunale e definisce per ciascuna zona le soglie massime di emissione delle fonti rumorose, partendo dalle attività produttive – con emissione più elevata – e via calando sino ad arrivare nelle zone da tutelare ossia le zone residenziali.

Si badi bene che con questo strumento non si vuole inibire la possibilità di emettere rumori ma anzi; nelle zone produttive, le soglie di tollerabilità sono alte rispetto alle zone residenziali, proprio per consentire a chi lavora di poter espletare la propria attività nella consapevolezza di non arrecare disturbo ai vicini; d'altro canto è evidente che, ad esempio, una residenza posta in zona agricola non può aver titolo per impedire le attività connesse all'agricoltura, in quanto nel caso specifico è l'abitazione ad essere fuori posto rispetto al contesto.

Mentre, nelle zone residenziali, ovvero quelle zone deputate ad ospitare la residenza continuativa dei concittadini, è necessario che le autorità competenti si adoperino per costituire e formare un ambiente il più idoneo possibile per tenere alta la qualità della vita nella forma più estesa possibile del termine.

Quindi, soprattutto nelle zone residenziali, bisogna porre attenzione affinché le attività rumorose (quali, ad esempio, tagliare le siepi, erba, legna ecc.), nel rispetto dei dBA consentiti, siano espletate in taluni orari nei quali le emissioni rumorose vengano minimizzate e perciò tollerate, arrivando invece, addirittura ad inibirle, in altre fasce orarie e nelle giornate festive, quando il diritto di riposare, di leggere un libro o solamente di passare una giornata di quiete nella propria casa è senza dubbio prevalente rispetto a quello di chi, approfittando proprio di questo, si alza di buon ora per tagliare l'erba e sotto la finestra del malcapitato di turno. Per taluni, possono essere concetti poco comprensibili e troppo rigidi, ma il rispetto del vicinato e la creazione di un ambiente migliore passano anche attraverso questi aspetti, che consentono, inoltre, la riduzione di talune patologie.

V^a PARTE

NUOVO PGT

Ora ci addentriamo in quello che è il nuovo strumento urbanistico, esplicitandone caratteristiche e aspettative.

L'esigenza di una regolamentazione degli usi del territorio nasce in età moderna per correggere gli effetti negativi derivanti dall'ampliamento delle città industriali e dai fenomeni di urbanizzazione delle vaste zone di campagna ad essa limitrofe.

L'urbanistica si propone, dunque, di assicurare, pur promuovendo lo sviluppo edilizio delle città, lo sfruttamento razionale del territorio al fine di contenere gli effetti più deleteri di esso (sovraffollamento, inquinamento, alterazioni dell'assetto idrogeologico, inadeguatezza dei servizi, ecc.), nonché la protezione dell'ambiente.

Il nuovo strumento urbanistico – PGT – è introdotto nel nostro sistema normativo dall'articolo 7 della legge regionale n. 12 del 2005 ed è formato da tre pilastri principali, ovvero dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano delle regole.

È un piano molto articolato e complesso, ma il fatto di essere costituito da tre componenti indipendenti, come già detto, lo rendono molto flessibile e aggiornabile in tempi relativamente brevi e con costi non eccessivi.

DOCUMENTO DI PIANO

INQUADRAMENTO NORMATIVO

- art. 8 legge regionale n. 12/2005;
- validità temporale 5 anni;
- non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

OBIETTIVI

Il Documento di Piano è uno strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

Determina adeguate politiche di intervento per le varie funzioni del territorio.

Verifica la sostenibilità ambientale e la coerenza paesaggistica delle previsioni di sviluppo mediante lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

IL PIANO DEI SERVIZI

INQUADRAMENTO NORMATIVO

E' stato introdotto nella legislazione lombarda con la legge regionale n. 1/2001 e riconfermato nella nuova legge regionale per il Governo del Territorio n. 12/2005;

- art. 9 legge regionale n. 12/2005;
- non ha termini di validità temporale ed è sempre modificabile;
- contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

OBIETTIVI

Il Piano dei Servizi costituisce lo strumento gestionale di tutti i servizi pubblici per soddisfare le esigenze dell'utenza che gravitano sul territorio comunale.

Le scelte relative alla politica dei servizi pubblici sono quelle di realizzare:

- un idoneo livello quantitativo e qualitativo;
- un adeguato livello di accessibilità e fruibilità.

IL PIANO DELLE REGOLE

INQUADRAMENTO NORMATIVO

- art. 10 legge regionale n. 12/2005;
- non ha termini di validità temporale ed è sempre modificabile;
- contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il Piano delle Regole costituisce lo strumento gestionale degli ambiti (aree e fabbricati) del tessuto urbano consolidato.

Il tessuto urbano consolidato (TUC) è l'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento.

Il Piano delle Regole si connota come lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Disciplina cartograficamente, con norme, l'intero territorio comunale, secondo criteri insediativi e morfologici, fatta eccezione per le aree comprese negli ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano.

OBIETTIVI

Il Piano delle Regole:

- concorre al perseguimento degli obiettivi del Documento di Piano per un coerente disegno della città e per un miglioramento della qualità paesaggistica del territorio;
- definisce l'ambito del tessuto urbano consolidato (TUC), ovvero l'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento;
- indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale (vincoli edilizi e vincoli ambientali);
- recepisce le previsioni sovraordinate, prevalenti e vincolanti, contenute nel Piano Territoriale Regionale, nei Piani Provinciali, nei Piani di Settore sovraordinati;
- individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
- individua le aree agricole;
- individua le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche.



Il PGT, nelle sue linee programmatiche che caratterizzano i tre corpi che costituiscono il piano complessivo, ha una sua connotazione politica ovvero, per quanto riguarda quello di Grone, riprende in modo fedele il programma elettorale del Gruppo Forza Grone che ha vinto con il 73% delle preferenze le elezioni amministrative del 2009, pubblicato durante la campagna elettorale. È chiaro, quindi, che quanto introdotto nel PGT ha un consenso generale molto vasto e comprendente gran parte della cittadinanza di Grone.

AREE RESIDENZIALI - PREVISIONI

La valorizzazione della residenza continuativa è senz'altro uno degli aspetti che anima l'azione politica del Gruppo di maggioranza Forza Grone e che di conseguenza caratterizza il nuovo PGT.

Infatti, in tutte le aree già costruite sono previste norme che in qualche modo danno la possibilità di ristrutturare ed ampliare, sia in pianta che in altezza, i fabbricati esistenti, al fine di consentire il ricavo di nuove unità abitative per i figli. Questa politica voluta, dal Gruppo di Maggioranza, intende, da un lato consentire di ricavare nuovi appartamenti/residenze a costi relativamente bassi rispetto alla nuova edificazione e, dall'altro, di minimizzare, per quanto possibile, l'uso di altro territorio per le nuove edificazioni.

Una novità importante voluta e introdotta in questo nuovo strumento è di consentire la costruzione di edifici nelle ex aree destinate a Piano di Lottizzazione, previa sottoscrizione di una convenzione con il Co-

mune dove si preveda la realizzazione delle opere di urbanizzazione, slegandole, di fatto, dalla necessità di raggiungere accordi con tutti i lottizzanti. Sino ad oggi, queste situazioni di mancato accordo dei lottizzanti, hanno legato il destino di quanti volevano edificare a coloro che, non avendo alcun interesse, tergiversavano e guadagnavano tempo avanzando istanze a dir poco fantasiose. Ricordo, ad esempio, che vi sono lottizzazioni iniziate da 30 anni e mai concluse.



Con la nuova procedura, invece, i concittadini interessati hanno la possibilità di realizzare la propria abitazione, pagando il dovuto, senza alcun legame con le esigenze (e spesso i capricci) dei vicini. D'altro canto, sulle aree di completamento, al momento dello sfruttamento edilizio, verrà effettuata una ricognizione da parte dell'ufficio tecnico comunale per verificare la completezza delle opere di urbanizzazione e, nel caso debbano esserne realizzate, gli oneri derivanti, saranno a carico dei proprietari e non più del Comune.

Inoltre, per quanti costruiranno utilizzando materiali ecologici e performanti sotto il profilo del risparmio energetico e della sicurezza, vi saranno dei benefici consistenti in ulteriori implementi volumetrici che potranno direttamente impiegare nell'edificio, costruendo, o, in alternativa, vendere a proprietari di terreni che hanno la medesima destinazione urbanistica, posti su tutto il territorio comunale.

AREE PRODUTTIVE - PREVISIONI

La possibilità di avere delle aree produttive sul territorio comunale è sempre stato un desiderio del Gruppo di Maggioranza Forza Grone che si concretizza con il nuovo piano.

La disponibilità territoriale di una vasta area come quella in località Pira rende ideale l'attuazione di questo intento perseguito per dare la possibilità di creare nuovi posti di lavoro a favore dei nostri giovani e di tutti i concittadini di Grone.

Parlare di lavoro, in questo momento di crisi, è toccare un tasto dolente, ma, nella speranza che questo terribile momento storico abbia a terminare, con il nuovo PGT, vogliamo essere pronti ad accogliere, sul nostro territorio, quelle opportunità lavorative che fino a qualche anno fa non esistevano e che sono state criticate e osteggiate dalla minoranza consiliare.

Quando il nuovo PGT sarà operativo saranno disponibili nuove possibilità per chi intende investire e intende creare occupazione a Grone, con incentivi per quanti assumeranno residenti di Grone.

La caratteristica veramente importante della nostra area produttiva è di essere stata pensata in una località definita, senza arrecare ingerenze e problematiche ad altre zone con destinazioni differenti, con riferimento, in modo particolare, a quella residenziale.

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOGAS

Nell'area industriale ne è stata individuata una atta alla realizzazione di un impianto per la produzione di biogas.

Numerosi sono stati i Consigli Comunali trattanti l'argomento, come pure le Assemblee in Comunità Montana e le Conferenze dei Servizi tenutesi presso l'Amministrazione Provinciale.

Si sono impiegati anni di lavoro, di approfondimento e di ricerca, con incarico a consulenti specializzati nella materia, per trovare la soluzione adatta ad ogni eventuale problematica, sia a livello sanitario che ambientale, oltre che per la scelta della migliore tecnologia disponibile, proprio nella prospettiva di salvaguardare sempre ed *in primis* la popolazione ed il territorio.

Con un po' di tristezza si è, purtroppo, riscontrato il tentativo da parte di alcuni di divulgare notizie false sulle caratteristiche dell'impianto; ma, ad oggi, tutto sembra rientrato e mi permetto di illustrarne, nuovamente, le caratteristiche principali.





AMBITI LINEARI SOGGETTI AL PIANO DELLE REGOLE	
(Linea)	PERIMETRO COMUNALE
(Linea)	PERIMETRO DEI PAESI DELLE REGOLE
AMBITI DEI TRIBUTI LINEARI RESIDENZIALI	
(Quadrato)	TERRIT. STABILI CONSERVATI
(Quadrato)	COMPARTI LINEARI COORDINATI SU PRESSIONE PREVALGENTE DI TUTTOLORE RESIDENZIALE E PREDILETTI (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE)
(Quadrato)	COMPARTI LINEARI COORDINATI SU PRESSIONE DI TUTTOLORE RESIDENZIALE E PREDILETTI (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE) - PIANI STRADALI
(Quadrato)	COMPARTI LINEARI COORDINATI SU PRESSIONE PREVALGENTE DI TUTTOLORE RESIDENZIALE E PREDILETTI (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE) - PIANI STRADALI (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE) (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE)
(Quadrato)	AREE D'INTER. ATTIVITÀ DI PRODUZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE SOGGETTI A PERIMETRI DI CIRCOSCRIZIONE
(Quadrato)	AMBITI LINEARI COORDINATI SU PRESSIONE PREVALGENTE DI TUTTOLORE RESIDENZIALE E PREDILETTI (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE) (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE) (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE)
(Quadrato)	VALORI DELLO STATO DI GRONE
DECRETI DI INTER. DISPOSIZIONE PREVALGENTE RESIDENZIALE	
(Stella)	AMBITI CON PRESSIONE DI PREZ. COMMERCIALE SOGGETTI A PERIMETRI DI CIRCOSCRIZIONE CONSERVATI E PREDILETTI (AREE MANUFATTURE E FLORI-MANSARE)
DECRETI DI INTER. DISPOSIZIONE DEL D.P.P.	
(Stella)	ATR AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATTIVA
SECTORE DELLA MEDICAZIONE PER LE ATTIVITÀ ECONOMICHE	
(Quadrato)	TERRIT. MANUFATTURE/INDUSTRIE COORDINATE
(Quadrato)	AMBITI PRODUTTIVI CON PARTICOLARE ATTIVITÀ MANUFATTURIERA
(Quadrato)	AMBITI PRODUTTIVI CON PARTICOLARE ATTIVITÀ DI SERVIZI MANUFATTURIERI
(Quadrato)	AMBITI PRODUTTIVI DI MANIFATTURERIA
(Quadrato)	AMBITI D'ESPOSIZIONE E DISTRIBUZIONE RETTIQUE - AGRICOLTURA
(Quadrato)	ATTIVITÀ DI SERVIZIO E ATTIVITÀ ECONOMICHE DI CIRCOSCRIZIONE MANUFATTURIERA/INDUSTRIALE
(Quadrato)	AREE MANUFATTURIERE E ATTIVITÀ ECONOMICHE DI CIRCOSCRIZIONE MANUFATTURIERA/INDUSTRIALE
SECTORE DEL SERVICIO E DEI VALORI PRESSIONI E CONSERVATI	
(Quadrato)	AMBITI DI INTER. ATTIVITÀ DI SERVIZI MANUFATTURIERI/INDUSTRIALI
(Quadrato)	AMBITI PRODUTTIVI DEL SECTORE PUBBLICO - MANUFATTURE/INDUSTRIE E ATTIVITÀ ECONOMICHE DI CIRCOSCRIZIONE MANUFATTURIERA/INDUSTRIALE
(Quadrato)	AREE PUBBLICHE DI AMBITI DI CIRCOSCRIZIONE
(Quadrato)	AREE DI AMBITO PUBBLICO
(Quadrato)	AREE PRODUTTIVE COORDINATE
(Quadrato)	AREE DI AMBITO
(Quadrato)	AMBITI DEL PAESE CONSERVATI
AREE SOGGETTE ALLA DISCIPLINA DEL PIANO DEL SERVIZIO	
(Quadrato)	AREE PER ATTIVITÀ ECONOMICHE E SERVIZI
(Quadrato)	AREE DI SERVIZIO MANUFATTURIERO
(Quadrato)	AREE PUBBLICHE
(Quadrato)	PERIMETRO DI CIRCOSCRIZIONE
(Punto)	ATTIVITÀ ECONOMICHE E SERVIZI

COMUNE DI GRONE
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DELLE REGOLE



QUADRO DI RIFERIMENTI NEGLI INTERVENTI NEGLI AMBITI SOGGETTI A POR

TITOLO 3

Progetto
Dott. Arch. FERRUCIO TOBETTI
Via G. Paganini, 15 - 24069 Grone (BG)
Tel. 035/45001111 - Fax 035/45001121
www.comune.grone.bg.it

Commissione
Dott. Arch. Ferruccio Tobetti
Dott. Arch. Ferruccio Tobetti
Dott. Arch. Ferruccio Tobetti

Data: DICEMBRE 2012 approvazione: scala: 1:4000

Revisione del P.C.	si	no	S. ESCLUSO
Approvazione del P.C.	si	no	
Approvazione del P.R.U.C.	si	no	S. ESCLUSO

L'impianto viene autorizzato dalla Provincia di Bergamo e viene concesso in deroga agli strumenti urbanistici (a prescindere dalla destinazione urbanistica dell'area).

Tutto è stato scrupolosamente valutato prima di addivenire alla condivisione di un accordo con la società Val Cavallina s.r.l. per la costruzione in località Pira di un impianto per la formazione di biogas che, a seguito del trattamento delle biomasse (residui di falciato e deiezioni animali), sarà in grado di produrre una rilevante quantità di energia elettrica. Per sfatare informazioni sbagliate sulla questione vorrei sottolineare che niente verrà bruciato e che il rifiuto derivante dalla lavorazione, la cosiddetta "torba", sarà venduta dalla stessa Società quale fertilizzante. Abbiamo visitato, insieme ai rappresentanti degli Enti interessati, esperienze territoriali anche lontane, quali gli impianti nel nord-ovest della Germania, per accertarci personalmente dell'operato dell'impianto. Molte sono state le modifiche imposte alla Società proponente anche per implementare i margini di sicurezza, peraltro già elevati e solo dopo aver avuto le garanzie necessarie la mia Amministrazione ha concordato un indennizzo annuale che verrà versato dalla Società Val Cavallina s.r.l. al Comune, oltre al beneficio di nuovi posti di lavoro.

Rammento che per milioni di anni l'uomo ha vissuto e/o sopravvissuto utilizzando energie rinnovabili: sole, agricoltura ecc. e solo pochissimo tempo fa (in termini biologici) ha scoperto le energie non rinnovabili (carbone, petrolio, uranio). L'utilizzo di risorse non rinnovabili in modo sconsiderato e/o poco oculato ha portato alla configurazione di un vero e proprio "modello dello spreco"; scartare elementi che possono essere riciclati, oppure che contengono energia recuperabile, è stato senz'altro per molti anni una prassi consolidata, in quanto l'idea dell'inesauribilità delle risorse unitamente all'invulnerabilità del pianeta è stata condivisa sia dal mondo economico che da quello politico.

Vorrei precisare che, tecnicamente, il rifiuto è quell'elemento che in base alle conoscenze tecniche, in base al livello culturale ed alla sensibilità ambientale, non ha più alcuna possibilità di utilizzo, mentre sino a poco tempo fa il rifiuto era quell'elemento per il quale non c'era alcun interesse economico per un ulteriore sfruttamento.

Pertanto, un elemento che, tempo fa, era classificato come rifiuto e quindi da recapitare in discarica, oggi – con le nuove tecnologie (studi, investimenti, ecc.) e la nuova coscienza ambientale (costo ambientale – ambiente inteso come risorsa limitata ed esauribile) – viene considerato una risorsa.

Il progetto è stato valutato in tutte le sedi istituzionali: in Comune, anche con tre adunanze pubbliche, in Comunità Montana, in Provincia Bergamo, ecc. e, dopo le attente valutazioni degli organi competenti (ASL, ARPA, ecc.) la Provincia di Bergamo ha emesso l'autorizzazione definitiva.

Vorrei ribadire e per l'ennesima volta che l'impianto:

non brucia rifiuti;

non immette nell'aria elementi pericolosi;

non comporta alcun tipo di problema alla salute pubblica.

A garanzia e conferma di quanto detto a suo tempo, a distanza di quattro anni dalla discussione consiliare, nella zona di Montello, non distante dalla nostra comunità, è stato costruito un impianto molto più imponente, senza raccogliere alcuna lagnanza dalla popolazione vicina.



AREE AGRICOLE - PREVISIONI

Per moltissimi anni, l'attività agricola, è stata prevalente in Grone, la stessa ha consentito la sopravvivenza di numerose generazioni.

Con l'avvento delle prime industrie e con emigrazione dei nostri concittadini alla ricerca di lavoro vi è stato un progressivo abbandono del paese e dell'attività agricola.

Svolta sul nostro territorio, l'agricoltura, oltre che creare lavoro ed occupazione ha senz'altro una funzione sociale, in quanto, con essa e la presenza costante di attività umane compatibili sul territorio vengono mantenuti i necessari equilibri per consentire un adeguato assetto idrogeologico.

Coloro che hanno qualche anno in più, ricorderanno, i prati falciati ed i boschi che occupavano, solo, le zone impervie ed esposte a nord; ora, purtroppo, importanti zone del nostro territorio che, fino a qualche anno fa, erano utilizzate per far reddito, sono state abbandonate, innescando un inesorabile declino visibile in sentieri impercorribili e fontanili difficilmente raggiungibili.

Nell'ottica di salvaguardia della più importante zona territoriale del comune, contribuendo, nel frattempo, ad impedire che, tra qualche anno, l'amministrazione comunale non debba essere costretta ad investire danaro pubblico per sistemare aree idrogeologicamente compromesse, sono state previste, nel PGT, delle agevolazioni per gli agricoltori che intendono lavorare sul territorio di Grone e per i cittadini, non agricoltori, che vogliono recuperare proprietà lasciate dai propri genitori.

Diventa, a questo punto, importante, ricordare che, eventuali piccoli fabbricati a compendio dell'agricoltura, possono essere realizzati in osservanza delle regole e dei piani geologici e comunque nel rispetto delle zone residenziali.

In zona agricola è stata introdotta la possibilità di ristrutturare i fabbricati sparsi e renderli abitabili, ma con l'impegno, da parte del proprietario, di non chiedere servizi e opere di urbanizzazione comportando oneri a carico dell'intera collettività che, di fatto, andrebbero ad arricchire solo il singolo.

AREE TURISTICHE - PREVISIONI

Il nostro vasto territorio, di oltre 8,5 Km², comprende un'importante zona che, grazie alle sue caratteristiche climatiche ed ambientali, è diventata un luogo ambito per trascorrere il tempo libero e le proprie vacanze.

Grazie ai benefici, determinati dall'altitudine, già parecchi anni fa, quando i luoghi si raggiungevano solo a piedi, erano state edificate due colonie per accogliere bambini con problemi respiratori.

Oggi, i Colli di San Fermo, sono diventati fruibili e disponibili a tutti e sono in grado di soddisfare tutte le esigenze, sia di quanti voglio trascorrere qualche giorno di vacanza, sia di quanti vogliono fare una salubre passeggiata nel verde.

E' proprio in quest'ottica che si è provveduto a ridisegnare il perimetro del costruito introducendo due ambiti per nuove costruzioni, ma, con novità rispetto al passato, ovvero, imponendo indici territoriali molto bassi per incentivare le costruzioni di pregio e, di fatto, inibire l'edificazione di edifici di grandi dimensioni. Considerata, anche nel recente passato, l'edificazione e quindi, la disponibilità di appartamenti piccoli in costruzioni grandi, con queste nuove norme si privilegiano piccole costruzioni, circondate ed immerse nel verde.

Si ricorda che la zona costruita è dotata di tutte le opere di urbanizzazione principali, quali acquedotto e fognatura, con l'impegno, per quanti, intendano costruire, di realizzare le mancanti opere contribuendo altresì anche al mantenimento del patrimonio comunale esistente.

COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE

Ultimamente, il dibattito politico amministrativo di



Grone è stato rivolto alla coltivazione della cava di calcare ed in modo particolare alle problematiche ambientali ed agli interessi economici che ruotano attorno alla vendita delle aree boschive necessarie all'ampliamento della cava. Per dir la verità, sono questioni vecchie, che periodicamente vengono cavalcate a piacimento e quasi sempre dal gruppo consiliare di Minoranza per mostrarsi interessato al rispetto ambientale, scevro, a parer suo, da qualsiasi interesse economico, in sostanza, per autoelegggersi unico patrocinatore dell'ambiente.



Anche la minoranza attuale, DOCG, ha tentato, con inusuale foga, di vestire i panni di salvatrice dell'ambiente, ma, purtroppo per i suoi membri, senza riflettere al fatto che i soldi, sonanti, derivati dalla vendita dei boschi ai proprietari della cava, erano inesorabilmente entrati nelle tasche anche di uno dei componenti storici e per di più dell'ambientalista più accanito.

Da un lato questo è il triste dibattito politico-amministrativo, dall'altro, oggettivamente, ora, la cava di calcare ha raggiunto una estensione tale da non consentire ulteriori significativi ampliamenti, pertanto la novità introdotta dal nuovo strumento urbanistico è di prevedere, a media scadenza, progetti e studi per il recupero della coltivazione in superficie e la conseguente coltivazione in sotterraneo. Non dimenticandoci che "monetizzare" un'area può essere interpretato come una sorta di "sacrificio ambientale", ma in ogni caso, il vantaggio economico deve sempre essere ad appannaggio dell'interesse pubblico.

TASSAZIONE SUGLI IMMOBILI - IMU

Purtroppo tutti conosciamo questa recente imposta che ha colpito i fabbricati e le aree edificabili; la materia è stata trattata in modo esaustivo anche nel notiziario comunale del 2012, chiarendo la natura, l'esosità, ecc. di questo ulteriore e nuovo balzello.

In questi ultimi tempi si è avuto modo di sentire o di leggere sulla stampa locale o nazionale le dichiarazioni di esperti e di anche di colleghi Sindaci che, in modo inadeguato e spesso anche erroneo, esibivano la sola aliquota come elemento di raffronto per l'entità dell'imposta tra i vari Comuni.

In realtà non è così. Infatti l'IMU scaturisce dal rapporto di due fattori sostanziali: il primo è appunto l'aliquota, ma l'altro elemento che influisce in modo direttamente proporzionale sull'importo complessivo dell'imposta è la rendita catastale.

Vorrei ricordare che l'amministrazione comunale di Grone, ancora di questa matrice politica, nel lontano 1993 ha chiesto e ottenuto dall'Agenzia delle Entrate la riduzione di questo valore catastale.

Pertanto la base imponibile IMU a Grone è molto più bassa che in altri comuni per fabbricati identici, con la conseguenza che a parità di aliquota o addirittura con aliquota maggiore, l'IMU (imposta) da sborsare per l'utente con proprietà in Grone è inferiore rispetto all'imposta su immobili identici posti in altri comuni. Quindi ricordo che ad un'aliquota alta non sempre corrisponde un'imposta alta.

Porto degli esempi esplicativi

Fabbricato economico prima abitazione

COMUNE	CAT.	CL.	VANI	VAL. CATAST.	ALIQUOTA	DETRAZ.	IMU	RISPARMIO
GRONE	A/3	2	5	€ 30.367,67	0,55%	€ 200,00	€ -	
BERZO SAN FERMO	A/3	2	5	€ 47.720,62	0,50%	€ 200,00	€ 38,60	€ 38,60
LUZZANA	A/3	2	5	€ 52.058,86	0,40%	€ 200,00	€ 8,24	€ 8,24
VIGANO S.M.	A/3	2	5	€ 49.889,74	0,40%	€ 200,00	€ -	

Fabbricato economico seconda abitazione

COMUNE	CAT.	CL.	VANI	VAL. CATAST.	ALIQUOTA	DETRAZ.	IMU	RISPARMIO
GRONE	A/2	2	5	€ 49.889,28	0,55%	€ 200,00	€ 74,39	
BERZO SAN FERMO	A/2	2	5	€ 69.412,56	0,50%	€ 200,00	€ 77,65	€ 3,26
LUZZANA	A/2	2	5	€ 78.088,08	0,40%	€ 200,00	€ 112,35	€ 37,96
VIGANO S.M.	A/2	2	5	€ 69.412,56	0,40%	€ 200,00	€ 77,65	€ 3,26

Fabbricato medio prima abitazione

COMUNE	CAT.	CL.	VANI	VAL. CATAST.	ALIQUOTA	DETRAZ.	IMU	RISPARMIO
GRONE	A/3	2	5	€ 30.367,67	0,96%	€ -	€ 291,53	
BERZO SAN FERMO	A/3	2	5	€ 47.720,62	0,90%	€ -	€ 429,48	€ 137,95
LUZZANA	A/3	2	5	€ 52.058,86	0,90%	€ -	€ 468,53	€ 177,00
VIGANO S.M.	A/3	2	5	€ 49.889,74	0,91%	€ -	€ 453,99	€ 162,46

Fabbricato medio seconda abitazione.

COMUNE	CAT.	CL.	VANI	VAL. CATAST.	ALIQUOTA	DETRAZ.	IMU	RISPARMIO
GRONE	A/2	2	5	€ 49.889,28	0,96%	€ -	€ 478,97	
BERZO SAN FERMO	A/2	2	5	€ 69.412,56	0,90%	€ -	€ 624,71	€ 145,74
LUZZANA	A/2	2	5	€ 78.088,08	0,90%	€ -	€ 702,79	€ 223,82
VIGANO S.M.	A/2	2	5	€ 71.581,44	0,91%	€ -	€ 651,39	€ 172,42

Come si evince dagli esempi sopra riportati, sulla prima casa il risparmio è di pochi euro rispetto alla medesima imposizione nei paesi finitimi, ma diventa anche di euro 223,82 per la seconda casa delle medesime caratteristiche posta nel Comune di LUZZANA.

Un aspetto importante che generalmente non viene messo in evidenza è che le rendite basse influiscono direttamente anche su tutte le altre imposte che colpiscono le proprietà immobiliari e quindi nella dichiarazione dei redditi e, soprattutto, nelle successioni e donazioni, consentendo risparmi fiscali che possono essere anche superiori del 40% rispetto ai Comuni limitrofi che hanno rendite superiori.

Desidero inoltre ricordare che l'amministrazione di Grone, che guido da tempo, anche quest'anno ha scelto di non applicare l'addizionale IRPEF che se invece fosse applicata con aliquota dell'8% porterebbe nelle casse comunali circa 90.000 euro, che verrebbero però a mancare nelle tasche dei residenti, con una media di 250,00 euro per ogni famiglia, che in questo momento di crisi non è poco.

Tenevo in modo particolare a fare un po' di chiarezza in questa situazione in cui troppi vogliono dire la loro senza avere la dovuta competenza, oppure vogliono adeguare la matematica per compiacersi politicamente.

COLLABORAZIONE CON MINORANZA DOCG

Mi piace ricordare che, nonostante l'attività amministrativa non corretta -spesso anche torbida-, più volte denunciata anche in sede consiliare dalla minoranza DOCG, si è tentato di far partecipare la minoranza stessa, con un suo membro, nel Gruppo di lavoro per la formazione del nuovo PGT ma il tentativo si è rivelato vano.

Allo scopo, si è provveduto, addirittura, con una delibera di

Giunta Comunale che ne formalizzasse la presenza, (ripeto) non necessaria, ma alla richiesta formale di presentazione di una terna di nominativi, tra i quali sarebbe stato scelto il componente, non si è mai avuta una risposta coerente, se non quella verbale del Capogruppo Marchesi che, in una seduta del Consiglio Comunale, dichiarava con stupore dei presenti che nel suo gruppo solo lui ha le conoscenze necessarie.....e che gli altri non potevano, anche per impegni di lavoro o di studio. In conseguenza a ciò mi chiedo: ma chi intende amministrare un Comune e vuole diventare Sindaco o Assessore Comunale, quando si candida, non pensa che tali compiti determineranno la necessità di dedicare tempo, e molto, alla collettività?

Vorrei precisare, inoltre che, nella seduta del Consiglio Comunale del 30 novembre 2011, i consiglieri di minoranza Francesco Marchesi, Marco Bernasconi, Gabriele Bonalumi, (ad esclusione del Consigliere GianMario Bernini) hanno depositato una dichiarazione di voto dove, tra l'altro si dichiarava che " ..la minoranza auspica un PGT a sviluppo di suolo pari a zero ".

Tengo a ribadire che, in merito a queste estreme esternazioni, non si è mai pronunciato il Consigliere di minoranza GianMario Bernini, mentre farebbe piacere conoscere il suo pensiero, non solo a me, ma all'intero Consiglio Comunale, come del resto, penso, alla cittadinanza.

È evidentissima la discrepanza tra l'aspettativa della minoranza e quella della maggioranza, riflesso delle aspettative di grandissima parte della gente di Grone, pertanto è con piena legittimità popolare che la maggioranza consiliare ha elaborato questo nuovo strumento urbanistico.

Pur non avendo alcun obbligo e necessità, la maggioranza ha spalancato una porta anche alla minoranza DOCG, per fare un'esperienza nuova e per lasciare un minimo segno positivo in questi cinque anni di amministrazione arroccati in un angolo a difesa di valori personali, magari cercando anche di ridurre i toni aspri; ma questa importante opportunità, come tante altre del resto, è stata disattesa dalla minoranza DOCG che l'ha utilizzata addirittura come ulteriore appiglio per fare aggiuntive sterili polemiche. E' evidente che quanto contenuto in questo importante documento è la sintesi della volontà della cittadinanza e delle associazioni, elaborata e vagliata dalla maggioranza consiliare, perciò viene sollevato da ogni responsabilità politica amministrativa il gruppo di minoranza DOCG che non ha voluto partecipare ai lavori di formazione del piano stesso.

Essendo, periodicamente, interpellato da alcuni concittadini, di varia astrazione politica, che dimostrano preoccupazione in merito alle voci che sono passate per "(...) un PGT a sviluppo di suolo pari a zero ", attraverso queste pagine intendo rassicurare la cittadinanza intera che questa notizia è solo un'idea della minoranza DOCG ed in particolare dei firmatari del documento citato, ovvero Marchesi, Bonalumi, Bernasconi; preciso, inoltre, che tale concetto è stato rigettato in modo totale ed infatti il nuovo Piano, ovviamente nel rispetto delle regole, darà la possibilità a tutta la cittadinanza di poter realizzare e/o ampliare la propria abitazione e/o realizzare o ampliare i fabbricati che ospitano le proprie attività.

Questo concetto deve risultare, chiaro, a tutti i cittadini gronesi, così come agli ambientalisti consumati oltre che a quelli dell'ultima ora.



CONCLUSIONI

Come si può constatare da quanto esplicitato, il nuovo PGT, non contiene novità in senso assoluto, bensì è una proiezione, nel prossimo futuro, delle nostre aspettative, con la conferma e, nella totalità, delle scelte politico amministrative fatte sino ad ora e risultate positive per lo sviluppo del nostro paese.

Le novità contenute nel nuovo PGT sono, sostanzialmente, quelle previste dalla normativa urbanistica regionale che regola l'estensione dei piani Generali e che, nella sua evoluzione naturale, è andata, in un certo senso, proprio nella direzione auspicata da questo gruppo Consiliare di Maggioranza.

La possibilità di **ristrutturare edifici sparsi**, di intervenire in modo **semplificato in aree di ex lottizzazioni**, i **"bonus volumetrici"** per chi costruisce in modo virtuoso, la **maggior tutela delle aree residenziali** da fonti inquinanti, ed altro ancora sono nuove opportunità per i cittadini di Grone che, insieme al corpo normativo contenuto nel PGT, andranno a determinare uno sviluppo armonico e sostenibile del nostro paese.

Inoltre, si vuole affermare e con forza un altro principio, ovvero, che le opere di urbanizzazione, in senso generale e complessivo, saranno a carico di quanti usufruiranno dei vantaggi economici determinati dalla possibilità edificatoria, mentre il Comune, non contribuirà più, con danaro della collettività, a dotare di infrastrutture le aree per le costruzioni e chi sceglierà di ristrutturare in zona non urbanizzata dovrà anche accollarsi gli oneri economici per la realizzazione di tutte le opere necessarie, oltre gli eventuali disagi. Resta inteso che la tutela e la manutenzione del patrimonio comunale è sempre a carico della collettività, quindi il nuovo PGT sarà di supporto ed incentiverà l'iniziativa dei privati, con nuove opportunità per i concittadini introdotte dal piano stesso.

Il nuovo strumento urbanistico sarà in libera visione e tutti potranno depositare osservazioni volte a migliorare lo strumento stesso, ricordando, sin da ora, che le medesime verranno accolte, se andranno in direzione dello spirito generale del piano; essenziale è che non vengano meno i presupposti su cui fonda il nuovo piano e che l'interesse del privato non venga affibbiato alla collettività.

Per voluminosità e per evitare ripetizioni vengono omesse le aspettative inerenti comparti importantissimi quali l'istruzione, la tutela del patrimonio storico artistico, la tutela e valorizzazione degli spazi urbani per il tempo libero, l'aggregazione, ecc. oltre a quanto già dichiarato e contenuto nel documento di programmazione generale allegato alla delibera 25 del 20 dicembre 2012 ed anche in altri consigli comunali.



Concludo nel ricordare che il nuovo PGT, ora, è in visione, sia sul sito web del Comune di Grone (www.comune.grone.bg.it), sia presso la segreteria comunale. Ogni cittadino può prenderne visione e formulare le proprie **osservazioni che dovranno essere depositate entro il 1 aprile 2013 in triplice copia, su modulo disponibile agli sportelli comunali.**

Ricordo, inoltre, che il sottoscritto, gli assessori ed il personale sono a disposizione per ogni chiarimento necessario.

Con la certezza di avere creato i presupposti per consentire uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio, non appena le condizioni economiche generali lo consentiranno e con la consapevolezza di avere ottenuto un risultato significativo grazie all'impegno collegiale della giunta comunale e dei consiglieri di maggioranza, auspico di poterlo ulteriormente migliorare con la fattiva partecipazione della popolazione tutta, dei gruppi e delle associazioni e colgo, qui, l'occasione per porgervi un cordiale saluto.

Arch. Gianfranco Corali
 Sindaco di Grone



COMUNE DI GRONE